



CITTA' DI VITERBO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ATTO N. 48

DEL 25/03/2014

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

L'anno duemilaquattordici il giorno ...25..... del mese di.....Marzo.....alle ore10,00..... nella sala adibita alle adunanze consiliari, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in prima convocazione, a seguito di invito diramato dal Presidente in data..19/03/2014
Sono presenti i seguenti Consiglieri:

		<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>			<i>Presenti</i>	<i>Assenti</i>
	SINDACO						
	MICHELINI LEONARDO	SI					
	CONSIGLIERI						
1)	SERRA FRANCESCO	SI		17)	SIMONI PAOLO	SI	
2)	TRONCARELLI ALESSANDRA	SI		18)	MOLTONI FRANCESCO		SI
3)	FRITTELLI PATRIZIA	SI		19)	TRETA LIVIO	SI	
4)	MINCHELLA MARTINA	SI		20)	MORICOLI PAOLO	SI	
5)	QUINTARELLI MARIO		SI	21)	MARINI GIULIO	SI	
6)	FABBRINI ALDO	SI		22)	SBERNA ANTONELLA	SI	
7)	MONGIARDO MELISSA	SI		23)	MICCI ELIPIDIO	SI	
8)	TROILI ARDUINO	SI		24)	UBERTINI CLAUDIO	SI	
9)	VOLPI MARCO	SI		25)	GALATI VITTORIO	SI	
10)	BOCO AUGUSTA		SI	26)	GRANCINI GIANLUCA	SI	
11)	SCORSI CHRISTIAN	SI		27)	BUZZI LUIGI MARIA	SI	
12)	BIZZARRI DANIELA	SI		28)	SANTUCCI GIAN MARIA		SI
13)	INSOGNA SERGIO	SI		29)	ROSSI FILIPPO	SI	
14)	TOFANI MAURIZIO	SI		30)	DE ALEXANDRIS MARIA RITA	SI	
15)	TABORRI GOFFREDO	SI		31)	DE DOMINICIS GIANLUCA	SI	
16)	CIORBA MARCO		SI	32)	FRONTINI CHIARA	SI	
PRESENTI		28		ASSENTI		5	
Sono presenti, senza diritto di voto, i seguenti Assessori:							
	CIAMBELLA LUISA	SI			SARACONI RAFFAELA	SI	
	RICCI ALVARO		SI		VALERI RAFFAELLA	SI	
	FERSINI FABRIZIO	SI			BARELLI GIACOMO	SI	
	ZUCCHI ALESSANDRA		SI		DELLI IACONI ANTONIO	SI	

Gli intervenuti sono in numero legale. La seduta è Valida.
Presiede il Sig. Filippo ROSSI nella sua qualità di Presidente
Partecipa la Dott.ssa Francesca VICHI Segretario Generale

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - A questo punto si può procedere con la discussione dei due punti all'ordine del giorno. Darei la parola al Presidente della Commissione, Consigliere Mongiardo prego.

Mongiardo - Grazie Presidente. Il 21 agosto 2013 veniva consegnata la mozione chiesta dal Partito Democratico, Movimento 5 Stelle e SEL per l'istituzione del regolamento delle coppie di fatto. Nei mesi successivi, la discussione si è conclusa in marzo, siamo riusciti a licenziare il regolamento affrontando una discussione piuttosto scomposta nel corso di questi mesi e finalmente, devo dire con la partecipazione attiva dei membri della Commissione, siamo riusciti a redigere un regolamento che adesso andremo a discutere. Procedo con la lettura della mozione e poi con la lettura del regolamento.

Dà lettura della mozione che, allegata alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Successivamente abbiamo proceduto alla stesura del regolamento.

Presidente - Grazie Consigliere, il regolamento compete alla Giunta. Prego Signor Sindaco.

Sindaco - Leggo la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale:

“Premesso che la comunità della città di Viterbo, al pari di quella italiana, è caratterizzata dalla presenza di forme di legami affettivi che non si concretizzano nell'istituto del matrimonio e che si denotano per una convivenza o comunque per una comunanza di interessi stabili e duratura, per cui si avverte la necessità di regolamentare queste forme di legami affettivi. Premesso che la Repubblica Italiana riconosce e garantisce diritti inviolabili dell'essere umano sia come singolo, sia nella formazione sociale ove si svolge la sua personalità e che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinione pubblica, di condizioni personali e sociali. Atteso che la tutela costituzionale contenuta nell'articolo 2 della Costituzione Italiana relativa al riconoscimento delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità dell'individuo debba comprendere anche la fattispecie della famiglia di fatto. Atteso che la Dichiarazioni Universale dei Diritti Umani prevede che tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e in diritti ed essendo dotati di ragione e di coscienza devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza. Atteso che la carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea dispone che è vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata in particolare sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, le religione o le convinzioni personali, le opinioni pubbliche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età, le tendenze sessuali. Atteso che la città di Viterbo, anche alla luce del decreto legislativo numero 267 del 2000, può operare nell'ambito delle proprie competenze per promuovere pari opportunità alle coppie di fatto, favorendo l'integrazione sociale e prevenendo forme di discriminazione e/o disagio con particolare riferimento alle persone anziane. Considerato che per raggiungere questo obiettivo è opportuno stabilire forme di identificazione delle coppie di fatto basate su un vincolo affettivo. Ritenuta pertanto la opportunità per i motivi innanzi espressi di organizzare il rilascio da parte dell'anagrafe comunale di un'attestazione di costituzione di coppia di fatto basata su un vincolo di natura affettiva. Tutto ciò premesso, visti gli articoli 2, 3, 29, 97 e 117, primo comma, della Costituzione, la sentenza numero 138 del 2010 della Corte Costituzionale, il decreto legislativo

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

numero 267/2000, l'articolo 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, l'articolo 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Visto altresì il parere della I Commissione Consiliare in data 3 marzo 2014, delibera di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il regolamento per il riconoscimento delle coppie di fatto allegato al presente atto del quale forma parte integrante. Articolo 49, primo comma del testo unico di cui al decreto legislativo 267, sulla proposta di deliberazione il sottoscritto esprime un parere di cui al seguente prospetto". Questa è la proposta di delibera.

Presidente - Grazie Signor Sindaco. Procederei con la discussione sul regolamento ovviamente. Solo un'annotazione di metodo. Siccome abbiamo comunque in essere una mozione e un regolamento che in alcuni casi sono anche in contraddizione in alcune parti, dobbiamo capire se la mozione verrà ritirata o se verrà comunque votata e poi verrà votato anche il regolamento. Pensateci un attimo, solamente per capire la procedura per arrivare al voto. Partiamo con la discussione, avevamo il Consigliere Frontini e poi il Consigliere Troili.

Frontini - Presidente, non per entrare nel merito del regolamento in questa fase, ma soltanto per informare, quindi la prego di non considerarlo un intervento, ma soltanto per informare i Consiglieri che ancora non hanno avuto copia, che il movimento Viterbo Venti Venti ha presentato delle modifiche degli emendamenti al testo del regolamento, che in qualche modo ricalcano quello che avevamo già avuto modo di notare durante le riunioni della Commissione e per i quali ci eravamo astenuti dalla votazione in Commissione. Ho fornito alcune copie sia ai Consiglieri di maggioranza che di opposizione e quindi nella discussione vi prego di valutare anche l'esistenza di questo ulteriore contributo a quello che credo essere un miglioramento del testo, grazie.

Presidente - Consigliere Troili. prego.

Troili - Credo che dovremmo fare un lavoro ben organizzato. Il Sindaco ha letto la proposta di delibera, su questa intervengo, sul regolamento mi riservo di intervenire successivamente. Almeno a me, a livello personale, mi pone tutta una serie di dubbi, di interrogativi, ed il primo è questo: ringrazio i miei genitori, il mio babbo è in cielo, mia mamma ancora è viva, ha 93 anni, che con il loro esempio, con la loro testimonianza di vita mi hanno lasciato dei valori, delle cose importanti. La domanda che mi facevo tra di me era che tipo di valore noi lasceremo ai nostri figli, alle nuove generazioni, perché mi pare che questa tendenza di andare avanti su questo tipo di materie con quella velocità e quella approssimazione, come abbiamo usato in questa, non siano un buon segno. Noi stiamo in una città con una piccola storia, dal 1928 ad oggi, dove ci preoccupiamo, almeno in questo consesso comunale, di determinati argomenti di principio o di largo, ampio respiro e poi magari scavalchiamo tutti i problemi che stanno a cuore alla gente, ai nostri abitanti, alla nostra città. Una città che spende quasi un milione di euro per i cani e molto di meno per le persone meno abbienti che vivono nella nostra città, questo è un dato di fatto, lo abbiamo visto in varie discussioni che abbiamo più attenzionato il problema dei cani o dei gatti, che il problema delle persone povere o disagiate o cose di questa natura. Ci sono degli argomenti che si possono discutere, si possono approfondire, ci sono degli argomenti che non sono negoziabili, ci sono degli argomenti che non sono assolutamente negoziabili, non si può trovare un accordo, sono dei valori veri che stanno a cuore in un momento in cui noi dei valori veri ne facciamo volentieri a meno. Noi su questo

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

argomento dobbiamo dirci la verità, altrimenti si continua in questo equivoco che è stato presente sin dall'inizio, quando parliamo di famiglia. La famiglia è regolata dal matrimonio, se vogliamo lasciare un valore vero alle nostre generazioni. Il valore matrimoniale che può essere fatto o per via religiosa o per via laica, in Comune, il matrimonio significa assumersi dei diritti e dei doveri e delle responsabilità nei confronti delle persone che ti circondano, nei confronti dei figli, nei confronti della società stessa. Affrontare con tale superficialità questo discorso, com'è il documento che noi vogliamo approvare, non mi pare un buon lavoro; la famiglia quindi è quella, quando si parla di eventuali diritti noi dobbiamo tener conto che il Comune può legiferare per quello che gli compete. Quando parliamo ad esempio di case popolari le disposizioni, i regolamenti li fa la Regione Lazio, non li fa il Comune di Viterbo. C'è tutto un altro tipo di discorso che invece ci pone degli interrogativi; quando per esempio due persone di sesso diverso, un uomo e una donna, decidono di stare insieme e di non sposarsi, di non arrivare al matrimonio, questo è l'argomento che a noi ci dovrebbe interrogare molto, ognuno di noi, del perché di questa donna e di questo uomo che decidono di stare insieme e non fanno una famiglia, non compongono una famiglia. Ci saranno problemi sicuramente di impreparazione, di paura di quella che è l'assunzione del prendersi dei doveri e di utilizzare i propri diritti. C'è un problema economico che forse sta a monte di questo, non hanno dell'autonomia economica, ci sono tanti motivi che scattano, ma questo regolamento non può e non lo affronta. Questo regolamento serve soltanto a pagare una bandierina, a dare un grazie a chi magari in altri momenti ha voluto che si prendesse questo impegno, non vedo altro intorno a questo documento. Sicuramente sarà un problema che anche il nostro Governo, il Parlamento lo affronterà, vedremo il dibattito, lì si veramente si stabiliranno diritti, procedure e cose di questa natura. Però interrogiamoci sul fatto perché mia figlia o tua figlia convivono e non arrivano a livello laico, a livello religioso a fare il matrimonio. Questo è importante, molto importante interrogarci su questo, ma questo regolamento serve soltanto invece alle coppie gay e omosessuali per dire forse che sono una famiglia, una coppia, non so che cosa, ma non di più. Io conosco tantissime persone di questa natura, gli voglio un bene matto, guai a chi li tocca, ma vedo poche persone che sentono questa esigenza, questa necessità di istituzionalizzare questo tipo di discorso. Ecco perché dirò no a questa premessa, ricordando che dobbiamo riflettere su quello che significa due persone che stanno insieme e soprattutto l'articolo 29 della Costituzione che ci ricorda che la famiglia si fonda sul matrimonio.

Presidente - Grazie Consigliere. Nel frattempo è stata ritirata la mozione dei Consiglieri del PD, del Movimento 5 Stelle e di SEL, quindi rimane in piedi la proposta di deliberazione, da parte della Giunta, di regolamento. Ci sono altri interventi? Consigliere Mongiardo prego, dieci minuti.

Mongiardo - Grazie Presidente, me ne servono anche meno. Prima di iniziare questa discussione volevo muovere una piccola riflessione nell'animo dei miei colleghi Consiglieri leggendo un brevissimo passo del discorso con cui cinquantaquattro anni fa, il 15 marzo del '65, il Presidente Lyndon Johnson si presentò davanti al congresso per chiedere che venisse fatta una legge che abolisse l'esclusione degli afroamericani dal voto.

“Ci sono momenti in cui la storia e il destino si incontrano in un unico luogo per imprimere una svolta all'eterna ricerca della libertà degli uomini. Raramente ci si trova davanti ad una sfida che non riguarda la nostra crescita o l'abbondanza, il benessere o la sicurezza, ma piuttosto i valori, gli scopi e il senso della nostra amata nazione. L'uguaglianza dei diritti dei neri americani è una

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

questione di questa natura. Se noi sconfiggessimo tutti i nemici, raddoppiassimo la nostra ricchezza e conquistassimo le stelle, ma non ci rivellassimo all'altezza di questa sfida, avremo fallito come popolo e come nazione. Poiché per una nazione è come per una persona, che beneficio ne viene ad un uomo se conquista tutto il mondo, ma perde la propria anima? Esiste soltanto il problema americano ed è come americani che ci incontriamo qui questa sera, non come democratici o come repubblicani, ci incontriamo come americani per risolvere questo problema. Tutti gli uomini sono creati uguali. Governo con il consenso dei governati, la libertà o la morte, bene, non si tratta soltanto di parole altisonanti o di vuote teorie, queste parole promettono a ciascun cittadino che sarà partecipe della dignità dell'uomo. Ricorrere a qualunque altra prova, negare a un uomo le sue speranze a causa del suo colore o della sua razza, della sua religione o del suo luogo di nascita, non significa soltanto compiere un'ingiustizia, significa negare l'America. Ma molte delle questioni che riguardano i diritti civili sono assai complesse e difficili, ma su questo non può e non deve esserci alcuna discussione, ogni cittadino americano deve avere uguale diritto di voto, non esiste alcuna ragione che possa giustificare la negazione di questo diritto, non esiste per noi un dovere più solenne del nostro dover garantire questo diritto”.

La svolta a cui si preparava l'America, cinquantquattro anni fa, era una svolta epocale, cinquantquattro anni fa si parlava di diritti, noi oggi parliamo di diritti, sono diritti diversi, ma la svolta che noi possiamo imprimere alla nostra città è qualcosa che a noi non costa nulla ed è qualcosa che ci richiama ad un senso alto del riconoscimento dei diritti della persona. Io sono estremamente convinta che nel corso della discussione di questi mesi ci siamo troppo discostati da quello che era il nodo centrale del tema che stavamo affrontando. Sono convinta che possiamo ritenerci od essere, probabilmente, anche i migliori amministratori del mondo, i più capaci, i più puntuali, i più acuti nel saper amministrare e gestire un territorio, ma se umanamente avremmo calpestato i diritti e le necessità immateriali dei cittadini che siamo chiamati a governare, noi avremo fallito prima come persone, poi come uomini, poi come cittadini e poi come amministratori. Consideriamola questa cosa perché è importante amministrare il territorio, ma è importante avere anche cura dell'animo delle persone che andiamo ad amministrare e oggi riconoscere questo diritto, che a noi non costa nulla, è un atto d'amore che noi dobbiamo ai nostri concittadini e spero che ci possiate riflettere, grazie.

Alle ore 11,20 è entrato il Cons. Boco – Presenti 29

Presidente - Grazie Consigliere, Consigliere Moricoli dieci minuti.

Moricoli - Anche meno Presidente, anche perché si potrebbe parlare tanto dopo questi quasi nove mesi, è stato un parto, magari un po' prematuro, ma di poco, mistero di questa mozione, di questo regolamento che forse oggi finalmente prenderà corpo. Siccome se n'è parlato tanto, se n'è parlato anche troppo, io scelgo oggi di fare questo mio intervento non ricominciando a dire cose che ho già detto in altre circostanze, ma sfruttando le opportunità che ho come Consigliere Comunale per dare voce a persone che in realtà sono attive in questa città, ma che non hanno l'opportunità di sedere da questa parte della sala. Quindi, come ha già fatto Melissa per il Presidente della Repubblica, io vorrei in qualche maniera, visto che noi stiamo qui non a livello solo personale, ma anche per rappresentare i cittadini, dare voce a dei cittadini che stanno qui seduti in questa sala adesso, ma che non potrebbero prendere la parola. Non so se sia possibile, se si debba o si possa dare nome e

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

cognome a questa cosa, comunque è l'unico Babbo Natale fuori stagione che è seduto in questa stanza in questo momento, quindi lo saprete. Parliamo ovviamente di questa situazione delle coppie di fatto: "Nello specifico c'è in ballo l'umanità verso le persone, il diritto a vivere una vita normale, senza doversi nascondere o essere sbeffeggiati dai coetanei o non essere accettati dai loro genitori, e poi perché? Per non aver fatto nulla. Ho sempre combattuto queste orribili ingiustizie anche da giovane quando il clima storico era ancora più ostile e retrivo di adesso, eppure ho sempre il dubbio di non avere fatto abbastanza, soprattutto quando sui giornali leggo notizie di pestaggi o anche cose peggiori", ovviamente nei confronti di omosessuali in questo caso penso che stia parlando. "Ed è per questo che oggi mi rivolgo a voi. Tutti i cittadini possono e devono fare qualcosa, ma oggi vorrei essere uno di voi, perché con il vostro voto favorevole potrete dare una grande scossa positiva. Vorrei poter essere lì tra voi per poter mettere un granello in più. Sicuramente altri Comuni della provincia seguirebbero l'esempio e potreste dare il vostro contributo anche a livello nazionale; approvarlo a maggioranza sarebbe un esito positivo, ma potrebbe passare il messaggio che metà della cittadinanza sia favorevole e metà invece no. Approvarlo all'unanimità, come già fatto in altri Comuni, sarebbe l'optimum, maggioranza ed opposizione che si trovano unitariamente a condividere un ideale di equità di diritti. Fate vostra questa opportunità, per farvi la guerra non mancheranno le occasioni, oggi invece fate in gesto che allineerebbe Viterbo alle città più moderne e all'avanguardia su questi temi".

Io non lo so se sia possibile una cosa del genere, chiaramente come Consigliere Delegato alla Pace non ho che da accogliere a braccia aperte questa cosa; invito anche i colleghi che non la pensano esattamente in questo modo, a prendere in esame questa opportunità, perché come detto altre volte, qui stiamo parlando di allargamento di diritti, non stiamo parlando di educare le giovani generazioni, per quello ci stanno altre occasioni e altre situazioni per educare al fatto che c'è una famiglia basata sul matrimonio, lo sappiamo tutti. Ma in questo caso noi siamo qui per parlare a tutti, anche a coloro che non possono o non vogliono, e sottolineo anche non possono, fare una scelta di questo genere di famiglia regolamentata dal codice, ma che sono costretti in qualche maniera, per motivi più vari, a vivere la propria affettività in quest'altra situazione attualmente non regolamentata. Sappiamo tutti che i Comuni non possono fare tanto, non possono fare molto, ma è uno di quei casi in cui dal basso, da un'Amministrazione Comunale potrebbe nascere uno stimolo nei confronti dei nostri legiferanti, quelli che potrebbero effettivamente fare qualcosa di più. Siamo uno stato laico, dobbiamo anche prenderci carico di persone che non la pensano esattamente come la pensiamo noi sui grandi valori della vita, non per questo però bisogna abbandonare chi fa una scelta di vita differente da quella ideale che ognuno di noi può immaginare, ognuno di noi chiaramente può immaginare la propria. Quindi mi auguro che oggi questo tema delle coppie di fatto termini, abbia un fine e mi auguro ovviamente che il fine sia quello positivo con l'approvazione di un regolamento comunale, grazie.

Presidente - Grazie Consigliere Moricoli. Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Grazie Presidente. Intanto volevo fare immediatamente un ringraziamento al Presidente della Commissione Consiliare che ha seguito questa vicenda, la gestione, la discussione, l'analisi della mozione che stiamo testé discutendo, perché non è stato semplice. Quindi un personale ringraziamento per come ha gestito la cosa, senza mai far scivolare fuori contesto il

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

discorso e dando comunque la possibilità a tutti di esprimersi, quindi grazie alla Consigliera Mongiardo per come ha gestito la cosa, era doveroso perché non era una situazione facile.

La mozione, o meglio la delibera che noi adesso stiamo discutendo va divisa, è evidente, in due fasi, in due aspetti distinti. Il primo è l'aspetto normativo, il motivo per cui noi il 9 agosto, ma poi anche il gruppo PD pochi giorni dopo, abbiamo presentato una mozione che prevedesse l'istituzione del registro delle coppie di fatto. È un semplice riconoscimento, come abbiamo letto, dei diritti fondamentali che al momento non vengono riconosciuti a determinate persone, dei diritti che, chiariamolo, lo abbiamo fatto, abbiamo discusso abbondantemente, non sono il riconoscimento o l'equiparazione allo status di famiglia di queste coppie, ma è semplicemente un modo per poter garantire loro dei diritti che comunque gli spettano, perché previsti dalla nostra carta costituzionale. Chiedevamo, quindi, l'istituzione del registro per poter tutelare i diritti di cui non potevano usufruire questi cittadini. Non c'entra niente ancora, come vedete, l'aspetto coppia etero, coppia omosessuale, si parla di cittadini previsti dalla Costituzione, un'associazione di due persone che con quel legame affettivo costituiscono una coppia di fatto, noi chiedevamo quindi soltanto questo, lo abbiamo discusso in Commissione. Però è importante chiarirlo questo aspetto, quindi noi andiamo a garantire dei diritti non equiparandoli alla famiglia tradizionale, quello è un aspetto che ci riserviamo noi come Movimento 5 Stelle, e spero non solo noi, di portare anche, tra parentesi, nelle sedi istituzionali di riferimento a livello nazionale per poter discutere; però per ora ci limitiamo all'aspetto comunale, quindi alle poche cose che il Comune o un'Amministrazione Comunale può fare.

Il secondo aspetto che giocoforza è entrato nella discussione, è il discorso del riconoscimento a coppie non solo eterosessuali, ma anche omosessuali. Sono state citate di nuovo e l'intervento del Consigliere Moricoli si rifà ovviamente a quel contesto. Anche lì, un'Amministrazione, un Comune, noi lo scriviamo sempre, è una comunità, sapere che ci sono dei cittadini all'interno della nostra comunità che oltre a non godere di determinati diritti garantiti in teoria dalla Costituzione, ma che sono anche oggetto di discriminazione da parte di una parte di popolazione, ebbene questa comunità nella sua espressione massima che è l'Amministrazione Comunale deve anche poter dire la sua. Noi oggi abbiamo questa doppia possibilità, la prima è quella dei diritti civili, la seconda è quella di esprimere un riconoscimento a delle coppie che comunque esistono e non sono solo le coppie omosessuali, sono anche le coppie non sposate, quindi anche quelle etero. Però noi oggi ci andiamo a pronunciare e quando ci pronunceremo teniamo conto anche di questo aspetto perché è importante sapere che ci sono ancora delle situazioni di discriminazione o leggere sui giornali, un po' quello che riportava il Consigliere, di situazioni di omofobia. Sapere che forse noi oggi con un'approvazione di un regolamento e di una normativa comunale, di una delibera comunale che di fatto indica chiaramente, che il Comune è contro l'omofobia, io penso che sia importante perché dà a quei cittadini, oltre al riconoscimento di diritti sacrosanti dettati dalla nostra Costituzione, anche la possibilità di avere un riconoscimento morale da parte dell'Amministrazione cittadina che comunque è la loro Amministrazione cittadina. Quindi, senza andare troppo per le lunghe, oggi, dopo otto mesi di gestazione, arriviamo finalmente alla discussione. Non mi interessa minimamente rivangare o polemizzare su quello che è stato l'iter. Mi sento solo di fare un'ultima considerazione. Sono intervenute associazioni, cittadini, che con molta forza e determinazione hanno portato avanti la loro opinione e la loro presa di posizione nei confronti di questa mozione. Auspico che le stesse associazioni, gli stessi comitati, portino avanti, quale che sia il voto che oggi emergerà da questo Consiglio Comunale, con la stessa verve, la stessa passione, per andare non a discutere magari di

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

un registro sui diritti civili, che alla fin fine conta quasi niente e ne avremo i risultati nel probabile scarso numero di persone che si iscriverà e anche però bisognerà valutare l'aspetto morale di forza, di scudo che quel voto comunque darà a quei cittadini, ma nel senso che si lotti finalmente per mozioni ben più interessanti a livello pratico, molto più importanti a livello sociale e molto più importanti dato il momento di grave crisi che stiamo vivendo. Quindi l'invito è per le associazioni che con tanta forza hanno partecipato a questi otto mesi, che si prosegua e che ci diano il loro supporto e che ci pungolino, come hanno fatto per questa mozione, anche per cose importanti per la cittadinanza, comprese le coppie di fatto, compresi gli sposati, compresi i single eccetera. La speranza è quella, perché hanno dimostrato una grande forza e sarebbe un peccato che venisse dispersa. Ci sono progetti in campo, che l'Amministrazione dovrà presto analizzare, di assistenza sociale come il Last Minute Market, come lo SCEC, come tutti i progetti dell'Assessorato, quindi auspico questa condivisione anche da parte delle associazioni esterne. Oggi discuteremo il regolamento, quindi la faccio breve, andiamo a votare anche per porre fine, tra l'altro, ad una situazione che dopo otto mesi necessita di una soluzione. Grazie.

Alle ore 11,35 è entrato l'Assessore Zucchi

Presidente - Grazie Consigliere, Consigliere Simoni.

Simoni - Semplicemente due cose. Ho collaborato molto in Commissione per cercare di rendere più pregnante alla realtà il registro delle coppie di fatto, sia il fatto di aver cambiato il nome da unioni civili a coppie di fatto e sia aver messo alcune piccole cose. Ho sentito tanti interventi parlare di svolta epocale. Sinceramente di svolta epocale si potrà parlare solo nel momento in cui lo Stato centrale prenderà delle posizioni, noi in realtà stiamo semplicemente riconoscendo dei diritti a determinate situazioni. Queste situazioni, mi piace ricordarlo, mi piace dirlo perché sono quelle che mi ispirano pur senza avere nulla contro l'omosessualità, riguardano le coppie di fatto, il 95 per cento di coppie che sono eterosessuali. Cioè i nostri figli che non hanno la possibilità di lavoro, fanno lavori saltuari e non possono affrontare un matrimonio e si trovano a vivere in coppie di fatto. I genitori separati, cioè i separati che non hanno la forza economica, in questo momento di crisi, di risposarsi e si trovano in coppie di fatto; questi sono il 95 per cento delle coppie di fatto. Io mi sono ispirato a questo tipo di persone per cercare di portare avanti questo registro perché è una battaglia di civiltà, ma per tutte queste persone, per tutti quanti. Siccome mi sembra, e mi dispiace che si sia portato tutto quando il discorso solo in una lotta a favore, pro, contro, l'omosessualità, contro i diritti, contro le cose, la realtà della nostra società in questo momento è differente, è ben differente vi ripeto. Io stesso ho un figlio che ha un lavoro saltuario e vive in coppia di fatto, perché non avendo un lavoro non ha la possibilità di sposarsi; dovrebbe essere mantenuto da me e non lo ritiene degno, non lo ritiene dignitoso essere mantenuto da me, lo potrei mantenere, ma non lo ritiene dignitoso. Allora vi prego, nel momento in cui andiamo a votare, di pensare alla globalità del problema e non fermarci su un particolare, perché mi sembra anche più giusto, anche perché il particolare è il 5 per cento, la globalità è il 95 per cento, ho preso i dati durante le audizioni delle associazioni, dal dato fatto dall'Unione Psicologi Italiani che ci aveva fornito questo dato. Grazie.

Presidente - Grazie Consigliere Simoni, Consigliere Insogna.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Insogna - A parte che sono d'accordo con tutti i colleghi che sono intervenuti a favore di questa situazione, non condivido l'acerrimo atteggiamento che ha il Consigliere Troili nei confronti di tutto e contro tutti; meno male che è amico degli omosessuali, altrimenti che gli faceva! Al di là di questo è rispettabilissimo quello che dice, per carità. Volevo parlare di qualche ipocrisia che c'è su questo argomento; la prima ipocrisia è a livello nazionale, perché sulle coppie di fatto, a livello nazionale, c'è una grande copertura, i nostri politici convivono, hanno i benefit per i loro conviventi di tutti i tipi, l'assistenza sanitaria, quindi qui c'è l'ipocrisia più grande, perché non fanno la legge, perché va fatta una legge per regolamentare. Poi diciamo che noi siamo in prima fila come amministratori, ci troviamo di fronte a quelli che sono i problemi quotidiani e questa è la prima cosa che dà fastidio. Un'altra cosa che mi dà fastidio è quando si parla di famiglia come se fosse la panacea di tutti i mali. Ma l'80 per cento delle violenze domestiche avviene nella famiglia, sui minori, sulle mogli. La famiglia è anche questo purtroppo, quindi non è che dobbiamo standardizzare i rapporti delle persone, perché non possiamo dare le patenti morali a nessuno e dire di vivere la vita secondo come la vediamo noi. Perché le coppie di fatto basano il loro rapporto sull'amore, è la cosa più semplice di questo mondo, la cosa più elementare, la cosa che unisce, quindi non vedo perché dobbiamo impedire alle persone di dire io voglio bene a quella persona, anche se è dello stesso sesso, è assurda questa vicenda. Anche perché questo tipo di documento non toglie niente a nessuno, aggiunge qualche cosa, anche poca cosa, ma aggiunge, è un atto di rispetto, un atto che noi mettiamo in piedi per chi vuole aderire, poi nessuno è obbligato ad iscriversi al registro, credo che non ci sia l'obbligo. Però quello che a me interessa dei cittadini non è con chi vanno a letto, o se fanno le cose, se non le fanno, come vivono, come mangiano. A me interessa che siano bravi cittadini, che paghino le tasse, che non siano violenti, che amino la loro città, questo voglio dai cittadini. Se poi sono omosessuali, eterosessuali, sono coppie di fatto, sono sposati, non entriamo nel merito con questa deliberazione. L'importante è che siano bravi cittadini, neanche il colore, la razza, la religione interessa, non dobbiamo guardare queste cose, dobbiamo vedere come vivono rispetto alle regole che un Comune detta, le regole della convivenza. Forse ne abbiamo parlato troppo di questo argomento, gli abbiamo dato un'enfasi, un colore e un calore che forse non meritava, ma non perché l'argomento non sia importante, ma perché abbiamo fatto le crociate, abbiamo fatto le barricate. Abbiamo fatto dei ragionamenti che a volte hanno comportato dei problemi pure tra di noi. Come dice De Dominicis, è importante che poi lo stesso calore lo portino anche in altri aspetti, anche per le questioni familiari, della povertà, di indigenza, altri tipi di questioni sociali; mettiamole anche lì le energie, perché poi alla fine questo è un atto di civiltà, un atto di rispetto che noi mettiamo in piedi senza togliere nulla a nessuno, aggiungendo qualche cosa, poco o niente, ma aggiungiamo qualche cosa. Voterò naturalmente sì, questo è evidente, convinto, però sono un po' in difficoltà perché ci si doveva arrivare prima e senza tante polemiche, grazie.

Presidente - Grazie Consigliere. Consigliere Buzzi.

Buzzi - La ringrazio Signor Presidente. Devo dire, in realtà, che questi otto mesi, seppur voglio rendere merito alla Presidente della Commissione, non è che mi abbiano appassionato molto, perché in realtà sembra quasi che il discorso sia che chi vota a favore del registro è a favore degli omosessuali e chi vota contro è contro gli omosessuali. Mi auguro che non sia così, perché non è certo quello mio, quello di Fratelli d'Italia, perché non può essere limitato, otto mesi di lavoro, ma anche come visione di una nazione, a questo, perché sarebbe nettamente un errore di partenza

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

imperdonabile. Penso che la causa di questo problema vada ricercata nel diritto, tant'è che ho sentito da più parti che le coppie avranno dei diritti. Io mi chiedo quali! Oggi, allo stato attuale, quali saranno questi diritti? Non ci sono, ricordiamoci che la convivenza, tra parentesi è così che dovrebbe essere impostata, perché la convivenza può essere fatta tra un uomo e una donna, tra due donne, tra due uomini, ma anche fra due sorelle, tra una comunità, una comune, un gruppo di persone che si uniscono e stanno insieme e formano ugualmente una convivenza. È lì che allora viene messo in gioco il diritto, perché ricordiamoci che i diritti di eredità non ce li avranno, non ci sono neanche se facciamo il registro, l'eredità spetta al figlio, al coniuge o tutt'al più ai genitori del defunto. Laddove non ci dovessero essere i figli, questo è così. Anzi, non voglio aprire una polemica, ma ricordiamoci bene che il Governo Prodi ha inasprito con le imposte del registro proprio la possibilità di lasciare ad una persona che è convivente dei beni, quindi apro questa parentesi e la chiudo.

Diritti alla pensione, reversibilità, non ci saranno, quelle persone non potranno avere la reversibilità, perché non ci sono i soldi, non ci sono i soldi nemmeno per la moglie, tanto è vero che ad oggi la reversibilità è appena il 60 per cento dello stipendio del marito, del coniuge defunto. Quindi è una questione di diritti. Io ne ho sentito parlare, ma non ci sono, ecco perché a me non ha appassionato mai la realizzazione di un registro *sic et simpliciter*, tant'è che nel regolamento c'è una frase indicativa e dice: "Affinché siano riconosciuti, anche agli iscritti del registro delle coppie di fatto, per quanto compatibili, i diritti". Si parla di "per quanto compatibili". A me sarebbe piaciuto profondamente fare un discorso prima di questo registro, che forse avrebbe portato dalla parte della sottoscrizione e dell'approvazione anche Troili, che lo consideriamo un po' più l'estremo di questo Consiglio rispetto a questo argomento. Noi per otto mesi avremmo deciso insieme al Comune quali erano i diritti da dare alle convivenze e cioè attraverso gli Assessori la possibilità di accedere alle case; oggi si è parlato delle case popolari, attraverso la possibilità di avere dei servizi attraverso i servizi sociali, attraverso il Patrimonio per esempio, dei contributi per il rifacimento di facciate, per la ristrutturazione di case, ma di tutto questo non si parla. Questo registro ad oggi è soltanto una lotta, così come è stata impostata, a favore degli omosessuali, contro gli omosessuali, ed è brutto, ed è bruttissimo.

Insogna - Questo lo dici tu.

Buzzi - Certo che lo dico io, perché sto parlando io Consigliere Insogna, lei non l'ha detto quando ha fatto il suo intervento. Faccia il suo intervento un'altra volta e richieda di nuovo la parola.

Presidente - Consigliere Buzzi.

Buzzi - Lei ha la sua idea e la dica, io ho la mia idea.

Presidente - Consigliere Insogna, non è permesso intervenire mentre un altro Consigliere parla.

Buzzi - Grazie Signor Presidente. La cosa fondamentale sarebbe stata quella di stabilire a priori un percorso che potesse mettere in piedi una serie di diritti da dare a queste convivenze. Anche perché un esempio lo voglio portare: non so se ce lo ricordiamo, ma quando ci fu la strage di Nassiriya ci

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

fu un unico morto civile; quella persona aveva una convivente. Bene, ai funerali di Stato quella convivente non ha potuto partecipare in quanto appunto convivente e non parente o comunque coniuge dei defunti. Allora laddove noi ci fossimo impegnati affinché si arrivasse ad un riconoscimento di quella figura, allora sì che avremmo fatto un percorso positivo. Per ora mi sembra che non si vada verso quell'obiettivo, grazie.

Presidente - Grazie Consigliere Buzzi, Consigliere Frontini.

Frontini - Grazie Presidente. Per me oggi non è particolarmente facile fare un intervento su questo argomento perché a differenza della totalità degli altri Consiglieri, dei colleghi che siedono su questi scranni, io rappresento qui un movimento civico, probabilmente gli unici che sono nella mia stessa situazione sono i colleghi di Oltre Le Mura che non a caso hanno lasciato libertà di voto ai loro rappresentanti. Un movimento civico che quindi, a differenza di Forza Italia, di Fratelli d'Italia, del Movimento 5 Stelle, del PD o di SEL, non ha delle direttive nazionali specifiche in merito, non ha un programma nazionale specifico in merito che affronti l'argomento delle coppie di fatto. Noi come movimento Viterbo Venti Venti non avevamo questo tema all'interno del nostro programma elettorale e quindi i nostri elettori non ci hanno votato per decidere se il Comune di Viterbo dovesse adottare o meno il registro delle coppie di fatto. Però ritengo che proprio perché siamo un movimento civico, non possiamo non esprimerci, non dare il nostro parere su un tema che attiene prioritariamente a quelle che sono delle necessità, dei bisogni, la vita quotidiana dei cittadini. Certo non tutti i cittadini, ma sicuramente molti cittadini della città di Viterbo e un movimento civico che si dice tale non può non esprimersi e non preoccuparsi di quelle che sono questioni che attengono prioritariamente alla vita quotidiana dei cittadini. Detto questo, abbiamo attivato un confronto interno proprio perché tra di noi c'è di tutto un po', ci sono elettori che vengono da un'area di centrodestra, elettori che vengono da un'area di centrosinistra, io per prima mi sono dichiarata più volte, lo faccio anche pubblicamente, credente. Allo stesso tempo abbiamo lanciato un sondaggio on line, proprio sul nostro sito, per capire che cosa sentivano i nostri elettori in modo particolare su questo tema. Per cui oggi abbiamo deciso, io ho deciso, soprattutto come rappresentante del movimento all'interno del Consiglio Comunale, di esprimermi, come dice qualcuno, non senza interno travaglio. Mi dispiace francamente che la discussione abbia preso la piega sbagliata, più di qualcuno lo ha ricordato già prima di me, negli interventi precedenti, perché noi abbiamo in qualche modo contribuito ad una divisione della città tra i partigiani e i crociati della città di Viterbo, tra coloro che erano pro e contro il registro delle coppie di fatto non entrando, come ricordava adesso il Consigliere Buzzi, nel merito di che cosa questo registro dovrebbe rappresentare, della svolta epocale che tutti ci aspettiamo che questo registro rappresenti. Più di una volta si è cercato di portare su questo argomento i lavori della Commissione. Il Consigliere Quintarelli parlava del famoso protocollo d'intesa con la ASL affinché anche i conviventi possano andare a visitare i malati, il convivente malato. Questi sono i diritti veri ai quali mi aspetto che questa approvazione del regolamento delle coppie di fatto dia il via. Qualche tempo fa, mi ricordo, ho rilasciato un'intervista dove temevo che l'approvazione di questo regolamento in questo Consiglio portasse all'approvazione di una scatola vuota. È un timore che io ho ancora oggi in realtà, proprio perché si rimanda a decisioni future, a decisioni dei settori e non si decide oggi quali saranno realmente i diritti civili, ma i diritti pratici di cui potranno godere tutte le persone che decideranno di iscriversi al registro delle coppie di fatto. Condivido anche, probabilmente sarò forse l'unica oggi, una parte

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

del ragionamento del Consigliere Troili, cioè che noi qui oggi ci dobbiamo interrogare sul perché siamo delle coppie di fatto, io sono una coppia di fatto, ma credo che ce ne sono anche altre all'interno di questo Consiglio Comunale. Quindi non una questione che attiene soltanto alle coppie omosessuali per le quali questo registro forse ha più senso in realtà di esistere non essendo prevista l'istituzione del matrimonio. Ci dobbiamo interrogare sul perché siamo delle coppie di fatto perché nella coppia di fatto è di per sé insita una caratteristica, che è quella in qualche modo della precarietà, se vogliamo dire così. Noi siamo precari perché tutto il resto intorno a noi è precario, siamo precari e lo dico con un appello accorato, sempre in contumacia, all'Assessore Fersini che so essere particolarmente sensibile ai temi della famiglia. Noi siamo precari perché ai giovani, in modo particolare alle persone separate, che sono quelle che oggi formano le coppie di fatto catalogandole nella natura delle coppie di fatto eterosessuali, perché tutto il resto intorno a noi è precario. Perché non troveremo mai, con i nostri contratti di collaborazione occasionale o con i nostri contratti a progetto, o per i più fortunati con i contratti ad un anno, a due mesi rinnovati anche dalle stesse istituzioni pubbliche, non troveremo mai una istituzione di credito, e non parlo delle grandi banche, parlo anche delle banche di credito cooperativo del territorio, che decidano di accenderci una linea di credito per poter comprare una casa, per poter fare un figlio e per poterci sposare, per poter mettere su una famiglia e per poter smettere finalmente di essere precari. È su questo che un'istituzione comunale, oltre ad istituire il registro delle coppie di fatto, che è un segnale importante che noi oggi diamo alla città, però è su questo che una buona Amministrazione si dovrebbe concentrare, sul perché noi oggi siamo delle coppie di fatto, sul perché tutto intorno a noi è precario, sul perché, giocoforza, anche i rapporti umani, i rapporti familiari diventano precari, perché non c'è concesso il diritto di poter avere un figlio, perché quando noi abbiamo ragionato in Commissione sui criteri di assegnazione dei posti negli asili nido comunali, ci siamo posti anche questo problema. Questo deve essere il problema che si pone una buona Amministrazione, cioè quello che la stabilità dei rapporti e la precarietà che ruota intorno non soltanto alle giovani generazioni, mi viene tante volte di prenderle come target prioritario, se non altro perché ieri ho fatto venticinque anni, però perché effettivamente questa condizione di precarietà esistenziale è la condizione alla base della quale oggi noi discutiamo di coppie di fatto. Concludo perché dopo sicuramente ci sarà modo di intervenire nel merito degli emendamenti. Credo certamente che questo testo sia migliorabile e l'ho fatto proponendo per l'appunto delle piccole modifiche sia nella forma, che nella sostanza, sperando che possa essere un segnale, ma che sia anche la base per poter partire con un qualcosa di effettivo, con un qualcosa di concreto, con un qualcosa di pratico, con un qualcosa di tangibile, in modo tale che potremmo riuscire da questo Consiglio Comunale, oggi, a dire a chi è venuto qui in Commissione con degli appelli accorati ricordando quanto tante volte ci si sente odiati, ci si sente discriminati. Ricordo l'intervento di Emanuela Dei che disse: io non so come spiegare alla mia ragazza perché fuori da qui ci odiano. Io spero di poter uscire da questo Consiglio Comunale dicendo a Emanuela Dei e a tutte le persone che sentono lo stesso problema di Emanuela Dei, che questo Consiglio Comunale non li odia, non li odia oggi, si spera che non li abbia mai odiati, di certo non li odierà più. Detto questo, lavoriamo tutti insieme. Raccolgo l'appello di Franco Marinelli, per bocca del Consigliere Moricoli, affinché questo percorso possa essere tracciato di certo con la mia collaborazione, ma auspicando che questo segnale che noi oggi intendiamo dare di modernità, di innovazione, di accettazione nei confronti di tutta la cittadinanza, sia il più possibile condiviso ancorché il testo è un testo che può essere di certo migliorato e che può essere di certo reso più pratico, ma credo che in questa fase sia comunque importante iniziare, grazie.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - Grazie Consigliere Frontini, Consigliere Sberna.

Sberna - Grazie Presidente. Volevo portarvi un po' il nostro punto di vista in quanto mi sembra che qui veramente stiamo parlando di tanto e di niente, sembra una specie di lotta dei buoni contro i cattivi, di quelli per la famiglia contro quelli contro la famiglia, degli omosessuali contro le coppie di fatto. Nessuno di noi vuole ledere il diritto alla persona, il diritto alla famiglia, qualsiasi tipo di diritto viene riconosciuto nel nostro ordinamento. A me sembra che in tutti questi mesi si sia montato un caso enorme, che ha del politico e dell'ideologico, un grande dissidio o comunque un grande problema probabilmente all'interno della maggioranza. Mi sembra che sia più su questo che si è fatta la guerra, perché questo registro poteva essere portato in consiglio, dopo essere stato una settimana in commissione oppure, come dicono i miei colleghi Buzzi e Frontini, con i quali condivido una certa parte del loro punto di vista, si poteva entrare nel merito. L'atto di indirizzo puro e semplice, nel quale si dice che dobbiamo riconoscere i diritti, dobbiamo aumentare qualcosa perché siamo tolleranti, io credo che tutti noi siamo d'accordo. A me dispiace che sia stata ritirata la mozione, perché nell'ultimo punto c'era un punto di indirizzo nel quale si rimandava a trasmettere la mozione ai gruppi politici presenti al Parlamento Italiano al Governo, la quale, secondo me, è la sede reale di questo dibattito. E' lì che secondo me si deve fare la legge. Purtroppo o per fortuna noi siamo soggetti ad un ordinamento giuridico che ci impone la regolamentazione della società con degli istituti. Allora, il dibattito, che secondo me è vero che è moderno, è vero che è attuale, nessuno di noi può far finta che o c'è la famiglia o sono tutti peccatori, o c'è la famiglia oppure sono tutti da avere paura, oppure, come dice Chiara, da ghettizzare. Nessuno di noi odia tutte le forme di coppie di fatto o meno, omosessuali o eterosessuali che siano. Io non credo che nessuno di noi abbia questo in mente, però tutto questo lavoro che c'è stato, tutto questo riconoscimento poi di che cosa per questi istituti, poi nel dibattito dei punti entrerà nel merito di quello che ho, che ho notato anche nella parte del regolamento, secondo me è troppo. Anche il fatto di dire: noi siamo il movimento civico, però i partiti la pensano in un'altra maniera, io penso che il nostro partito, per quanto mi riguarda, non ha una indicazione pro o contro, perché penso che ognuno di noi su questo tema abbia libertà di coscienza, quindi ognuno di noi può dire quello che pensa. È proprio perché io faccio parte di un partito organizzato, del quale però mi fregio di avere libertà di coscienza e di scelta in questa cosa. Mi sembra che invece dall'altra parte ci sia assolutamente un'impostazione politica ed ideologica di partito, che in realtà cerca di tirare questo dibattito da tanto tempo. Quindi forse è il contrario. Io direi che dovremmo riflettere veramente se tutto questo nostro tempo, tutto questo nostro dibattere è tempo necessario oppure magari ci sono cose molto più importanti, anche oggettivamente pregnanti, delle quali un comune, un buon amministratore debba parlare. Su tutto questo mi permetto di dire un'ultima cosa per quello che diceva Chiara. È vero che noi abbiamo una situazione precaria, io sono giovane come molti di noi in questo contesto, quindi sappiamo bene che è difficile essere precari, un contratto, un lavoro, una coppia; ma qui però emerge un'altra cosa, io non mi sento coppia di fatto. Un ragazzo, alla nostra età, ha diritto di avere un finanziamento e poi un matrimonio e poi una prospettiva, perché se uno mi viene a dire che il matrimonio è un costo, che sposarsi e prendere un mutuo è complicato, non è vero. Non devo per forza prendermi un mutuo, non ho per forza bisogno di comprarmi una casa, trovo la forma di stare insieme ad una persona, se è quello che io voglio. E per il matrimonio non ho bisogno della festa. E' tutto troppo stressato, secondo me, da un pregiudizio della nostra società. La famiglia prevede una serie di doveri che secondo me vanno valutati, che non prescindono dal riconoscimento oggettivo di forme

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

diverse che possano esistere. Non è vero che la famiglia è una cosa cattiva, secondo me va tutto calmierato poi alla nostra società ed anche alla nostra vita di tutti i giorni. Nessuno non riconosce certi diritti, ma non si può certo dire che l'istituto fondante della nostra società debba essere messo allo stesso livello di altri tipi di istituti che non abbiamo riconosciuto per legge. Poi, un giorno che ci saranno, probabilmente li dovremmo prendere in considerazione, ma non è un dibattito che secondo me può essere regolato a livello comunale. Quindi inviterei a fare una riflessione veramente interiore prima di votare questa proposta di deliberazione, che sicuramente come premesse è condivisibile, perché parte da basi di rispetto, di condivisione, di modernità, di accettazione, perché probabilmente ancora tanti di noi hanno un retaggio culturale sbagliato e questo è giusto. Nella mozione c'era scritto, infatti mi dispiace che sia stata ritirata anche per questo, anche una frase riguardo la diffusione della tolleranza e questo è. Noi abbiamo un delegato alla pace ed è proprio quello un compito che deve svolgere un delegato, cioè diffondere un messaggio di assoluta tolleranza, di condivisione, di inclusione. Questo non prescinde, secondo me, dal fatto che noi stiamo votando un documento che nella sua essenza non dà il messaggio di condivisione, ma dà una speranza, dà un'illusione che chissà quali diritti stiamo votando ed in realtà stiamo semplicemente dicendo, riconoscendo quello che di fatto esiste e che dovrebbe essere tollerato per coscienza e non certo per mozione o per registro. Grazie.

E' uscito il Presidente – Presiede il V. Presidente – Presenti 28

Vice Presidente - Grazie, Consigliere Sberna. Consigliere De Alexandris.

De Alexandris - Ho poco da aggiungere a questo punto, perché è già stato detto tutto, è già stato detto tanto e soprattutto è stato montato tanto. Quello che voglio dire è che i diritti sono di tutti, a prescindere ed indipendentemente da chi si è. È l'individuo che parla, è il cittadino che parla, è la persona che ha bisogno di essere tutelata, punto e basta. Non credo che ci sia bisogno di tante parole. È quasi un parto questo registro, è diventato sinceramente una cosa quasi artefatta. Il mio voto sarà favorevole perché ci credo, non per altro, ma ci credo nella mia coscienza soprattutto, perché ho un infinito rispetto per l'individuo e per me è sacrosanto il rispetto, indipendentemente che sia laico, che sia cattolico, qualunque esso sia. Io do rispetto perché vorrei avere rispetto e per averlo devo darlo. Grazie.

Vice Presidente - Grazie, Consigliere De Alexandris. Consigliere Scorsi.

Scorsi - Grazie, Presidente. Ho ascoltato e apprezzato molti degli interventi che ci sono stati, la gran parte degli interventi, anche perché è stato già detto che sono posizioni che riguardano la sfera personale. Vorrei riportare un attimo quello che è il senso di questo registro, rispetto a quelli che sono stati anche gli ultimi interventi della Consigliera Sberna, facendola ragionare, facendo ragionare tutti noi su come sta cambiando la nostra società, su come è cambiata negli ultimi trenta, quaranta anni, su come è cambiato anche il ruolo della Chiesa, che ha una forte influenza, anche a livello politico nella nostra nazione e quando lo stesso Papa Francesco, che io considero un Papa rivoluzionario, anche più forse di Papa Wojtyla, fa un'apertura nei confronti di quelli che considera dei figli, beh, qualcosa secondo me significa. Quindi riporterei proprio l'attenzione su questo punto,

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

su come è compito della politica a volte anche dare dei segnali, anche mettere delle bandierine, che non sono solo bandierine, anche creare dei contenitori che possono essere comunque riempiti, ma un contenitore noi lo stiamo dando e lo diamo oggi votando favorevolmente a questo registro, anche soltanto per dare un segnale a quella che è la legislatura a livello nazionale, che sicuramente deve esserci e ci dovrà essere nel più breve tempo possibile. Se arriva però da parte dei piccoli comuni, il nostro non è un piccolo comune, perché è un comune capoluogo, quindi se già Tarquinia, Canepina, Soriano, Viterbo, se a livello nazionale tutti i comuni facessero questa cosa, mettessero una bandierina, tante bandierine potrebbero portare all'attenzione del Governo Nazionale una discussione che non è più secondo me rinviabile. Anche perché sentimenti di intolleranza verso la diversità sono all'ordine del giorno e quindi è proprio qui il compito della politica di dire guardate che noi contro quel tipo di cosa siamo contrari, ma lo saremo comunque, però vogliamo dare un segnale, vogliamo far capire ai nostri politici nazionali che c'è un'attenzione che arriva dalle realtà locali e che vuole arrivare. Cerchiamo di invertire un po' la tendenza. Quindi voterò favorevolmente e sicuramente uscirò oggi da questo consiglio comunale più sollevato, perché secondo me c'è quel segnale. Mi sento di avere contribuito a dare un segnale di cambiamento alla mia città e che possa contribuire, anche insieme ad altri comuni, a dare un segnale anche a livello nazionale. Grazie.

Vice Presidente - Grazie, Consigliere Scorsi. Consigliere Bizzarri.

Bizzarri - Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo ribadire due cose al Consigliere Buzzi, che credo che non rispondano a verità. La prima, quando ha detto che quando c'è stata la strage di Nassiriya la sua compagna non è stata presente. Penso che quello sia vero, ma ritengo che quando è morto il Generale Calligaris a Viterbo la sua compagna, perché tale è, è stata presente a pieno titolo ai funerali di stato insieme ai suoi figli ed era la sua compagna. Non è che non è stata fatta partecipare alle esequie perché era la sua compagna e non era la moglie, era sempre la madre dei suoi due figli e quindi, in quanto tale, ha partecipato alle esequie. Quindi forse quello della strage di Nassiriya sarà stato un caso, perché altrimenti anche la moglie del Generale Calligaris, la compagna del Generale Calligaris, non avrebbe dovuto partecipare.

L'altra cosa che lei ha detto, che questo registro sembra un registro a favore o pro omosessuali. Non è assolutamente vero. Nella mia dichiarazione di voto voglio sottolineare che sono una persona credente e che per me il vincolo è sacro, come è sacro il matrimonio è sacra la famiglia. Ma il fatto è che oggi abbiamo tanti giovani, come diceva anche la Consigliera Frontini, che debbono convivere per una serie di motivi e tra l'altro sono anche aiutati dalle famiglie. Se questo registro può essere anche un piccolo aiuto per questi giovani e per queste nuove generazioni, non vedo perché dobbiamo avere tanti pregiudizi. Credo che abbiamo intrapreso la strada sbagliata e, come aveva detto il Consigliere De Dominicis prima, questa cosa doveva essere stata approvata in una decina di giorni e non in otto mesi. Credo che si sia fatto anche un uso strumentale di questa cosa, molto strumentale, perché abbiamo visto i cattolici da una parte e sembra che chi adesso approva questo registro sia un ateo. Io sono una credente, non vado a messa tutte le domeniche perché non mi vado a battere il petto, ma probabilmente mi ritengo anche meglio di tante persone che ci vanno a battere il petto tutti i giorni ma poi fanno le peggiori cose. Al di là di questo, detto questo, è una mia considerazione personale che estendo a voi, ma al di là di questo non credo che si doveva instaurare assolutamente una battaglia pro cattolici, perché questo non era e questo non è. Grazie.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Alle 12,41 rientra il Presidente – Presenti 29

Vice Presidente - Grazie, Consigliere Bizzarri. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere a votare i singoli articoli.

Articolo 1

Presidente - Ne da lettura.

Poiché nessun consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, l'articolo 1 del regolamento in oggetto, che viene approvato a maggioranza da 26 consiglieri votanti su 28 presenti, con 18 voti favorevoli e 8 contrari (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi)

Astenuti 2 (Tofani e Ciorba).

Assenti 5 (Quintarelli, Fabbrini, Moltoni, Santucci e Rossi).

L'Articolo 1 è approvato a maggioranza con 18 voti favorevoli.

Articolo 2

Presidente – Ne da lettura.

Prego Cons. Sberna.

Sberna - Al terzo punto si parla di Amministrazione comunale che estende i benefici riconosciuti da norme comunali alle coppie di fatto. Di quali norme comunali si parla e quali benefici ci sono? Perché di fatto forse questo è il cuore un po' di tutta la discussione che stiamo portando avanti in tutti questi mesi. Forse in queste due parole in realtà si esaurisce il dibattito. Quali sono i benefici reali esigibili e non illegittimi? Perché poi in realtà, nella prosecuzione, ci sono cose che secondo me a livello legislativo non sono corrette. Quali sono di fatto questi benefici? E poi al punto 4 si dice che gli atti dell'Amministrazione devono prevedere per le coppie di fatto condizioni non discriminatorie di accesso agli interventi; in realtà mi pare che per le convivenze, per tutti gli istituti già previsti, non ci siano condizioni sfavorevoli o discriminatorie. Quindi, anche qui, per chi si verificano queste condizioni discriminatorie? Grazie.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Troili, prego.

Troili - Sempre all'articolo 2, al punto 3, si dice: «L'Amministrazione comunale estende i benefici riconosciuti da norme comunali alle coppie coniugate.» Le coppie coniugate hanno diritti ed hanno doveri, qui non si fa nessun cenno ai doveri. Poi, al punto 4 invece: «Evitando condizioni di svantaggio»; già in commissione avevamo proposto di aggiungere “o di vantaggio”. Facciamo l'esempio Tarsu o Tares; abbiamo detto che le famiglie che hanno un certo reddito, con ISEE di una certa cifra, pagavano meno tasse, c'erano delle agevolazioni. In questo caso, con questa coppia che vive in un appartamento X, come ci si regola per questa norma comunale della Tarsu? Bastava

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

aggiungere: «Gli interventi, evitando condizioni di svantaggio o vantaggio, nei confronti della famiglia naturale.»

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Frontini.

Frontini- A sostegno di quello che diceva il Consigliere Sberna, tra gli emendamenti che avevamo presentato, io l'avevo inserito all'interno della deliberazione del testo, quindi non proprio negli articoli del regolamento, però può essere eventualmente inserito anche qui, c'era proprio quello di dare mandato poi agli uffici di effettuare in tempi congrui una ricognizione delle norme comunali, suscettibili di variazione, e di porli all'attenzione dell'organo competente per la modifica delle norme, al fine di garantire i benefici riconosciuti dall'Amministrazione Comunale alle coppie di fatto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, che è quello di cui stiamo discutendo adesso, del regolamento allegato. Quindi credo sia opportuno effettivamente che nel dare mandato all'Amministrazione, agli uffici, alla giunta, di realizzare tutti i provvedimenti conseguenti la deliberazione del consiglio, vi si inserisca anche questa ricognizione di tutte quelle che sono per l'appunto le norme ed i rischi effettivi, che citava anche il consigliere prima di me, per averne tutti noi contezza e per procedere poi eventualmente, se si dovessero modificare anche dei regolamenti comunali e quindi dover fare un ulteriore passaggio di consiglio all'inizio dei lavori dell'aula consiliare. Grazie.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Buzzi.

Buzzi - Sempre sull'articolo 3, riagganciandomi all'intervento della Consigliera Sberna, relativamente al primo capoverso, dove appunto si citano benefici e riconoscimenti da norme comunali e poi si parte successivamente con: «Per quanto compatibili», quasi come se appunto ci fosse una incompatibilità dovuta ad una differenza; sarebbe il caso di capire anche quale è questa differenza, altrimenti siamo qui a discutere ed in realtà poi già lo stesso regolamento traccia delle differenze tra le varie coppie. Grazie.

Presidente - Grazie, Consigliere Buzzi. Consigliere Simoni.

Simoni - Come ho già detto in commissione, l'articolo 2 lo trovo fuori luogo e inutile, perché: si dice «Il comune provvede a tutelare e sostenere le coppie di fatto, al fine di superare situazioni di discriminazione, a favorire integrazione e contezza sociale, culturale ed economica nel territorio.» Io credo che il comune queste cose le faccia e le debba fare per tutti i cittadini, per tutti quanti. Mi meraviglierei se il comune non facesse questo, né prima, né dopo. Per cui mi sembra inutile questo rimarcare. Propongo, quindi, di cassare l'articolo 2, poi se volete faccio un emendamento.

Presidente - Prego, Consigliere Sberna.

Sberna - Il mio interesse era, proprio perché secondo me questo è un punto cruciale del regolamento, capire quali sono questi benefici, che il consiglio possa avere contezza di ciò che si intende prevedere anche per queste coppie iscritte al registro delle coppie di fatto, quali sono i

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

benefici che vengono assegnati, perché da questo si può anche capire quale è il criterio dell'Amministrazione. Noi non possiamo, secondo me, dare mandato all'Amministrazione di provvedere a fare tutta una serie di attività e votare una delega in bianco. Se dobbiamo votarlo, se siamo qui a discuterne dopo nove mesi, penso che tutti o almeno chi deve decidere, cioè la giunta, il consiglio, il sindaco, abbiano idea di che cosa si tratta, di cosa stiamo parlando, che cosa stiamo, tra virgolette, concedendo, promettendo, auspicando, valutando, dovremmo sapere di cosa parliamo. Grazie.

Presidente - Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Dopo otto mesi effettivamente anche noi ci saremmo aspettati un elenco molto più nutrito di quello che si può e non si può fare. Faccio presente però che sono state diverse le commissioni consiliari in cui si è dibattuto sul discorso che stiamo affrontando adesso. Faccio presente anche al Consigliere Troili, che prima parlava di inefficienza degli uffici comunali, che forse dovremmo vedere anche un po' a questo punto l'inefficienza dell'Amministrazione Comunale e del consiglio comunale, perché dopo otto mesi, venire qui ad approvare mozione e registro e non averlo fatto durante i mesi passati, mi sembra veramente assurdo. Io ho chiaro, sinceramente, quelli che sono i diritti che acquisiranno le coppie di fatto e quelli che non acquisiranno. Non ho fatto un emendamento lungo due metri semplicemente perché leggo una cosa abbastanza interessante, cioè: «Per quanto compatibili, previa modifica delle norme comunali stesse.» Avevo chiesto questa cosa, mi ero preoccupato già quattro mesi fa di questo problema e avevo chiesto quali sono le norme che inseriremo o meno. E, proprio perché si voleva una discussione più celere, anche per limare un po' la figura barbina che stavamo facendo da otto mesi a questa parte su questo argomento, comunque si attesteranno le normative ed il regolamento sarà riproposto con questi elementi, mi è stato risposto in commissione. Quindi io sapevo già che oggi avremmo approvato un regolamento, perché me lo sono letto prima di venire qui e avevo già identificato che comunque non c'era, nel regolamento, una casistica puntuale su quali erano i pro ed i contro, ma che sarebbe stato fatto, perché così avevamo discusso. Allora, io capisco i giusti dubbi, per carità, però se oggi noi vogliamo stilare tutte queste normative dobbiamo chiamare, penso, il dirigente tecnico che ha stilato il regolamento, chiedere un elenco delle caratteristiche dei diritti e dei doveri che eventualmente saranno assegnati a queste coppie. Mi dispiacerà, e questo giustamente come può essere richiesto e preteso, constatare come in otto mesi di commissioni non ci siamo riusciti, perché non è stato chiesto. Potevamo chiederlo magari! Sinceramente mi aspetto, e l'ho sempre detto, lo ripeto in continuazione, che le commissioni consiliari siano proprio il posto dove tecnicamente noi andiamo a sviscerare le tematiche che vengono presentate, in modo da arrivare in consiglio comunale con le idee chiare, da bravi amministratori veniamo qui con le idee chiare e poi possiamo magari discutere emendamenti che poi mi aspetto vengano presentati prima. La Frontini giustamente ha presentato emendamenti prima di questa assise. Quindi la considerazione è questa, arrivo al punto: ritengo che era già previsto che questo dettaglio specifico normativo sarebbe stato successivo all'approvazione della mozione ed alla stesura del regolamento, un po' come abbiamo fatto per tutti gli altri regolamenti. Possiamo, al limite, mettere un emendamento, una norma transitoria nel regolamento, dove si indica che gli uffici competenti dovranno presentare un elenco dettagliato della casistica e dei diritti, come richiesto giustamente dai consiglieri che mi hanno preceduto. Questo.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Minchella.

Minchella - Io sarei per toglierlo, ma al netto di questo, penso che siano per quanto compatibili con la legge primaria, ordinaria e quindi con quelle che sono le leggi dello stato, laddove l'Amministrazione Comunale non può intervenire, quindi il contrasto onestamente non lo vedo. Dopo di che, essendo i benefici riconosciuti da norme comunali alle coppie coniugate, anche alle coppie di fatto che si iscrivono al registro, è quindi un'estensione. Quali sono i diritti? Beh, i diritti verranno posti di volta in volta, ogni volta che l'Amministrazione potrà incidere su alcune questioni che non vadano in contrasto, per quanto compatibili, con la norma. A me pare un discorso di lana caprina onestamente in questo momento. Ho concluso.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Serra.

Serra - Vorrei fare una proposta definitiva per mettere ai voti poi l'articolo del regolamento. Togliere «Per quanto compatibili», perché mi pare che non serva a niente. Se rileggiamo l'articolo senza «Per quanto compatibili», non c'è nessun motivo di aggiungerlo. E inserendo quello che la Consigliera Frontini ha proposto, che voleva proporre, che permette di chiarire le stesse perplessità che la Consigliera Sberna aveva detto in discussione. Per cui vorrei poter procedere in questo senso, togliendo «Per quanto compatibili» ed inserire l'emendamento della Frontini all'interno dell'articolo e poterlo poi votare in maniera globale.

Presidente - Grazie, Consigliere Serra. Consigliere Sberna.

Sberna - Intanto vorrei risentire bene l'emendamento proposto dalla consigliera, Frontini, ma secondo me il dubbio non viene comunque risolto, nel senso che lì, anche in quel caso mi pare di ricordare, comunque si rimanda ad una procedura, quindi non c'è una definizione precisa di ciò che noi intendiamo, che intende la commissione o che ha inteso. Io non faccio parte di quella commissione, quindi ovviamente non so cosa è stato dibattuto in quella sede e credo che il dibattito in consiglio comunale serva proprio a presentare a tutto il resto dell'assemblea, che dopo lo dovrà votare, quello che c'è stato. Quindi chiederei alla Consigliera Frontini intanto di leggere il suo emendamento e poi di valutare bene se questo è risolutivo alla mia domanda o se comunque è un rimando, ma di fatto noi oggi non sappiamo ancora che cosa votiamo o che delega stiamo votando. Grazie.

Presidente - Cerco un attimo di sintetizzare, poi do la parola alla Consigliera Frontini. La proposta del Consigliere Serra è sostanzialmente di togliere l'inciso: «***Per quanto compatibili***» e aggiungere, adesso vediamo la formulazione, questa dovrebbe essere corretta: «L'Amministrazione Comunale effettuerà in tempi congrui una ricognizione delle norme comunali suscettibili di variazione e di porle all'attenzione dell'organo competente per la modifica delle norme, al fine di garantire i benefici riconosciuti alle coppie di fatto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento allegato.» Mi sembra che questa possa essere la formulazione.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Frontini - Questo era un emendamento alla proposta di deliberazione, che diceva soltanto di approvare per le motivazioni esposte il regolamento allegato. Io avevo proposto di inserire «Dando mandato all'Amministrazione di effettuare in tempi congrui una ricognizione delle norme comunali suscettibili di variazione e di porre all'attenzione dell'organo competente per la modifica delle norme, al fine di garantire i benefici riconosciuti dall'Amministrazione Comunale alle coppie di fatto, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento allegato.» Quindi se si ritiene di doverlo inserire in questa fase, l'importante è che venga comunque percepito come un dare mandato alla giunta, agli uffici di fare un'azione positiva di ricerca di questo tipo di norme, ovviamente a questo punto mettendo un punto dopo «Coppie di fatto» e togliendo «Ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del regolamento allegato», perché ovviamente stiamo discutendo di questo articolo all'interno del regolamento.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Taborri.

Taborri - Grazie, Presidente. Penso che nella trattazione di questo regolamento siamo partiti molto male. Io ho capito una cosa di questo regolamento, che si parte con una discriminazione a mio avviso tra le coppie di fatto e le coppie coniugate. Questo è un problema culturale, scusate. Io la vedo in questo modo; secondo me le coppie di fatto sono come le coppie coniugate, se non partiamo da questo presupposto è inutile ragionare. Cerchiamo veramente di capire che oggi stiamo trattando un problema molto serio. Per quanto mi riguarda, per le idee che mi contraddistinguono da anni, liberali, le coppie di fatto, chiaramente etero ed omosessuali, per me sono in questo momento come le coppie coniugate. Grazie.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Ubertini.

Ubertini - L'Amministrazione Comunale può derogare, fare norme, modificare, se non esiste una legge nazionale che stabilisce delle regole? Vorrei capire questo, altrimenti stiamo discutendo di aria fritta, come mi ha suggerito qualcuno. Qui parliamo di benefici, di norme comunali, ma se non esiste una norma legislativa che disciplina questa cosa, noi che cosa andiamo a modificare? Soltanto questo vorrei capire.

Presidente - Grazie, consigliere. Prego, Consigliere Sberna.

Sberna - In aggiunta a quello che chiedeva il consigliere, poteva starci tutta questa discussione, secondo me, se fosse stata una mozione, perché era un impegno, un atto di indirizzo. Ma noi qui stiamo votando un regolamento del quale non ci vengono detti i benefici e tutti gli appunti che ha fatto il Consigliere Ubertini sono legittimi, perché noi rischiamo di votare una cosa illegittima, sbagliata, senza un contenuto, per dare mandato di fare una cosa, di cui credo siamo tutti d'accordo, sul fatto che è una non discriminazione di certi soggetti rispetto ad altri.

Presidente - Prego, Consigliere Marini.

Marini - Chiedo il parere al Segretario Generale su questo aspetto.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Segretario Generale - Il dirigente, sulla proposta di deliberazione, ha espresso il parere di legittimità. Ovviamente sul regolamento e per qualsiasi approfondimento, possiamo sentire senz'altro il Dottor Manetti. In merito a questo è chiaro che i principi dell'ordinamento civile non consentono a questo consesso di intervenire su tutta la possibilità di legiferare in merito, perché questo consesso può soltanto normare nelle materia di competenza. E' quindi evidente che i benefici che può inserire o gli aspetti che può introdurre a favore delle coppie di fatto sono soltanto quelli dove il comune ha la competenza di intervenire e quindi con norme di portata regolamentare e non altro.

Presidente - Prego.

Dottor Manetti - Le agevolazioni sono quelle che possono essere di competenza dell'Amministrazione Comunale. Quali sono? Ci potrebbero esserne già alcune adesso, ma io non conosco tutte le materie nelle quali possono essere applicate le agevolazioni che possono essere di competenza comunale. Logicamente potrebbero essere quelle che ci sono adesso e quelle che potrebbero esserci in futuro. In futuro l'Amministrazione può, di sua iniziativa, o se la norma glielo consente, anche fare agevolazioni di carattere tributario, sui tributi locali; potrebbe estendere anche un beneficio a questa tipologia delle coppie di fatto. Logicamente, non può andare contro le normative che sono disciplinate dalla norma statale, quello è ovvio, in tutti i campi. Per quelli che sono lasciati alla regolamentazione, alla scelta o alla normazione dell'Ente, su quello si può. Quindi ritengo difficile fare una elencazione, perché potrebbero essere pure norme che sopravvivono successivamente o su bandi che vengono fatti successivamente. Questa è una norma di principio, a cui secondo me gli uffici si devono eventualmente adattare quando faranno le scelte, o le agevolazioni, o le altre cose che vengono date ai cittadini.

Presidente - Grazie. Prego, signor Sindaco.

Sindaco - Io non sono stato quello che ha presentato il regolamento delle coppie di fatto, però ci ho lavorato e credo sia stata fatta una cosa buona. Qui si tratta di condividere o non condividere, nel rispetto di ciascuno. Non dobbiamo forzare la morale oppure lo spirito dei credenti, religioso, dobbiamo condividere o non condividere che le coppie di fatto vengono uniformate alle coppie coniugate per quello che riguarda tutti i diritti che ci saranno. Sapete che ci sono sia delle leggi a livello nazionale per le unioni civili, sia la normativa comunale in itinere o che già esiste. Io non credo che dobbiamo andare a specificare quali sono, non mi interessa sinceramente oggi sapere quali sono, sarà oggetto di uno studio approfondito per chi vuole, faremo le commissioni successivamente; però si tratta di stabilire un principio, che è quello se vogliamo o non vogliamo uniformare lo stato di fatto, come ha detto giustamente il Consigliere Taborri, di qualunque tipo con le coppie coniugate, nel rispetto dei regolamenti. Non possiamo dare di più alle coppie di fatto rispetto alle coppie coniugate, non è questo; si tratta di metterle sullo stesso livello, poi tutto il resto che mancherà, l'adeguamento dei regolamenti, se usciranno fuori nuove disposizioni a livello nazionale che regolamento in maniera diversa la pensione di reversibilità, piuttosto che altre indennità, non banalizziamo, sappiamo tutti che non competono al comune queste cose. A noi competono alcune norme che riguardano il regolamento comunale, che sono previste dal regolamento comunale, sulle quali vorremmo, almeno per chi l'ha presentata, una uniformità di

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

diritti. Tutto qui. poi, tutto quello che c'è da fare, se vogliamo approfondire, io mi riferisco anche al Consigliere De Dominicis, per carità, possiamo pure scriverle, però perderemmo tempo. Siccome abbiamo perso otto mesi, o meglio, non perso, direi che abbiamo ascoltato per otto mesi dentro questa aula, ambienti anche un po' accalorati, abbiamo affrontato il tema in una realtà viterbese, che non è certo di quelle che guarda ai cambiamenti con tanta disinvoltura, quindi con la maturità di chi oggi vive in un contesto nazionale dove ci sono le situazioni di coppie di fatto presenti in tante famiglie anche di persone che stanno qui dentro, io credo che sia dignitoso affrontare il tema al di fuori di ogni schema o retaggio che ognuno di noi si porta dietro, compreso il sottoscritto. Credo che oggi dobbiamo avere la maturità di essere o non essere d'accordo. Poi, tutto quello che servirà per chiarire, ben venga, però è un principio uniformatore quello che noi oggi dobbiamo accettare o non accettare. Tutto il resto sarà oggetto anche di approfondimenti.

Presidente - Consigliere Taborri, poi Consigliere De Dominicis.

Taborri - Visto che gli amici dell'opposizione insistono su questo, faccio un esempio banale, così ci capiamo. Posto quello che ho detto prima e ringrazio il Sindaco che l'ha ribadito, siccome io equiparo la coppia di fatto con la coppia coniugata, secondo chiaramente i criteri di legge, è semplice l'esempio. Se una coppia di fatto a Viterbo ha due figli e li vuole mandare all'asilo, avranno lo stesso trattamento della coppia coniugata? Questo è un esempio banale per farvi capire. Siccome insistete per dire quali sono, questo è un esempio per farvi capire. Grazie.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere De Dominicis.

Boco - L'assegnazione delle case popolari, per esempio, potrebbe essere un altro esempio.

Presidente - Scusate, se chiedete alla Presidenza di intervenire, io poi vi do la parola. Prego, Consigliere De Dominicis.

De Dominicis - In primis un chiarimento con il Sindaco. Io dicevo esattamente quello che diceva lei, tanto per chiarire che era esattamente quello. Proprio quello dicevo, dopo otto mesi possiamo mettere una norma transitoria di riferimento. Sul discorso dei diritti e dei doveri anche io voglio fare un esempio, forse per capire l'impasse in cui ci troviamo. È vero che molti dei diritti che noi andiamo qui ad elencare sono già previsti, perché già esistono, c'è la legge sul riconoscimento anagrafico della famiglia, che è stata anche citata ed è citata anche nella delibera. Quindi è vero che ci sono dei diritti che già competono alle coppie di fatto, intanto alle coppie di fatto etero, a quelle omosessuali no, ma anche qui non è che noi possiamo modificare normative nazionali con regolamenti comunali, questo è un dato di fatto. Voglio anche dire però, non è che perché è previsto questo consiglio comunale non possa comunque dare un indirizzo generale, una decisione di indirizzo generale; io penso che questo consiglio comunale non abbia mai avuto alcun tipo di remora o di pregiudizio nei confronti dei sordomuti che utilizzano la lingua dei gesti. Penso che nessuno si sia mai sognato o si sognerà mai, di avere delle discriminazioni nei loro confronti. Eppure ricordo che abbiamo votato una delibera qui, in consiglio comunale, sulla volontà di questo consiglio comunale di tutelare, salvaguardare e favorire la lingua internazionale dei segni per tutelare i sordomuti. Allora, anche lì, non è che c'era bisogno di un'espressione di questo consiglio,

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

eppure in quell'occasione si è votato all'unanimità. Allora, non ci attacchiamo adesso ai formalismi, l'abbiamo detto milioni di volte in questi otto mesi, sappiamo che molti dei diritti che andiamo a sviscerare sono già stati acquisiti dalle coppie di fatto. È una presa d'atto di poter eventualmente dare ulteriori diritti previsti dalla costituzione, nei limiti di quanto previsto dalle normative comunali, senza assolutamente voler andare oltre quelle che sono le normative nazionali, e allo stesso tempo dare una presa di posizione di questo consiglio comunale verso le coppie di fatto. Allora, secondo me ci siamo fermati su un cavillo, nel senso che qui già è indicato che comunque, il comune dovrà fare un elenco, indicare quelli che sono i diritti reali, concreti, quindi io andrei oltre. Tutto qui.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Troili.

Troili - Tutti conosciamo come stanno le cose, nel senso che se una famiglia oggi, ha dei bambini, ha gli stessi doveri e gli stessi obblighi di tutti gli altri e lo stesso trattamento di tutti gli altri. La domanda che io ponevo invece prima, nell'emendamento, era quella di aggiungere, dove c'è scritto: «Evitando condizioni di svantaggio», la frase «O di vantaggio». Se volete vi spiego anche quali potrebbero essere questi vantaggi, nel senso che se due persone dello stesso sesso vivono insieme, devono avere gli stessi doveri di tutti gli altri, non è che quando c'è da prendere dei contributi sono ognuno per proprio conto e quando invece no, è una coppia di fatto.

Presidente - Grazie, consigliere. Consigliere Marini.

Marini - E' vero quello che hanno espresso i consiglieri precedentemente, in otto, nove mesi di discussione non c'è stato il giusto approfondimento. Copio quello che dice Milano: «Effetti dell'iscrizione del registro. In base al regolamento per il riconoscimento delle unioni civili, il Comune di Milano si impegna a tutelare e sostenere le unioni civili, al fine di superare situazioni di discriminazione e favorirne l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio. Le aree tematiche entro le quali gli interventi sono da considerarsi prioritari sono: casa, sanità, servizi sociali, politiche per i giovani, genitori ed anziani, sport e tempo libero, formazione, scuola e servizi educativi, diritti e partecipazioni, trasporti.» Quindi quelli, che l'hanno fatto due anni fa, hanno già chiarito quelli che sono gli aspetti e parlano di superare le discriminazioni, non tanto di equiparare, superare le discriminazioni. Credo che sia stata la frase più saggia da utilizzare in questi casi.

Presidente - Ci sono altri interventi? Allora, io procederei nella votazione degli emendamenti. Partiamo con l'emendamento del Consigliere Simoni, che aggiunge al secondo capoverso dell'articolo 2, dopo la parola “sostenere”, la parola “anche”.
Quindi: «Il comune provvede a tutelare e sostenere anche le coppie di fatto, al fine di superare situazioni» e così via.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti 26

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Assenti 7 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Taborri, Ciorba, Moltoni e Santucci)
Hanno risposto SI 18 Consiglieri
Hanno risposto NO 8 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'emendamento proposto dal Cons. Simoni è approvato a maggioranza con 18 voti favorevoli.

Presidente - A questo punto procediamo con la votazione dell'emendamento proposto dai Cons. Serra e Frontini, che prevede al terzo comma dell'articolo 2 l'eliminazione dell'inciso: «*Per quanto compatibili*» e sostanzialmente l'aggiunta di un quinto comma, che recita così:

«L'Amministrazione Comunale effettuerà in tempi congrui una ricognizione delle norme comunali suscettibili di variazione e di porle all'attenzione dell'organo competente per la modifica delle norme, ai fini di garantire i benefici riconosciuti alle coppie di fatto.»

Procediamo per appello nominale.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti 27
Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)
Hanno risposto SI 19 Consiglieri
Hanno risposto NO 8 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'emendamento proposto dai Cons. Serra e Frontini è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli.

Presidente - Passiamo all'ultimo emendamento del secondo articolo, l'emendamento del Consigliere Troili, che aggiunge al quarto comma, dopo la parola «*Svantaggio*», le parole: «*O di vantaggio*». Procediamo per appello nominale.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 26
Consiglieri votanti 25
Astenuta 1 (Frontini).
Assenti 7 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni, Grancini e Santucci)
Hanno risposto NO 18 Consiglieri
Hanno risposto SI 7 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, e Buzzi).

L'emendamento proposto dal Cons. Troili è respinto a maggioranza con 18 voti contrari.

Presidente - Procediamo alla votazione dell'intero articolo 2 del regolamento sulle coppie di fatto, così come emendato. Per appello nominale.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti 27

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto SI 19 Consiglieri

Hanno risposto NO 8 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'articolo 2, così come emendato nel corso della discussione, è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli.

Articolo 3

Presidente – Ne da lettura.

Prego, Consigliere Ubertini.

Ubertini - Non riesco a capire la votazione sul precedente emendamento fatto da Troili. Queste coppie di fatto debbono avere soltanto benefici e vantaggi, di doveri non se ne può parlare, perché anche nel secondo comma dell'articolo 3 leggo questo. Mi sembra che, come per il punto precedente, in cui Troili aveva emendato il comma 4, mettendo anche i vantaggi, credo che anche qui sia opportuno specificare che nell'istituzione di questo registro e relativa attestazione abbiano anche dei doveri. Credo che sia quantomeno opportuno, poi devo dire che sinceramente non sono riuscito a spiegarmi la votazione del precedente emendamento.

Presidente - Grazie, consigliere. Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione dell'articolo 3. Procediamo per alzata di mano.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti 27

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto SI 19 Consiglieri

Hanno risposto NO 8 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'articolo 3 è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli.

Articolo 4

Presidente – Ne da lettura.

Abbiamo un emendamento del Consigliere Frontini. Prego Consigliere.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Frontini - L'emendamento riguarda un qualcosa di cui avevamo già avuto modo di discutere in commissione, che concerne un piccolo filtro temporale rispetto al tempo in cui questa coppia convive. Questo perché? Perché non essendo, come abbiamo avuto modo già di ricordare più di una volta durante questo consiglio, la fattispecie delle coppie di fatto, l'istituto giuridico regolamentato dall'ordinamento nazionale, io credo che il Comune di Viterbo, l'Amministrazione Comunale prima di concedere benefici, agevolazioni, assegni familiari e quant'altro, debba in qualche modo verificare che effettivamente questa sia una coppia che abbia dei requisiti di stabilità, per i quali l'Amministrazione poi possa effettivamente andare a concedere delle agevolazioni di natura economica, sociale, fiscale e quant'altro. Quindi, nel comma 4, dove si dice: «Entrambi i contraenti, previa iscrizione al registro delle coppie di fatto, devono trasferire la propria residenza nel luogo in cui si dichiara la coabitazione», noi l'avremmo modificato come segue: «Entrambi i contraenti, previa iscrizione al registro delle coppie di fatto, devono risultare residenti nella stessa abitazione da almeno un anno», poi discutevamo sui sei mesi, ma io sono costretta a leggere quello che ho scritto, quindi è un anno, «Coincidente con il luogo in cui si dichiara la coabitazione.» Ora, le comunico, Presidente, che il tempo non sarebbe un anno, ma sarebbero sei mesi. Questo è l'emendamento.

Presidente - Perfetto. Ci sono altri interventi? Consigliere Simoni.

Simoni - Devo intervenire sul comma 6. Abbiamo approvato, prima di questo, il regolamento per le associazioni culturali. In nessuno di questi regolamenti abbiamo previsto una sala apposita. Io ritengo che magari anche l'iscrizione al registro di una associazione culturale o di qualunque altro soggetto, abbia gli stessi diritti di poter avere una sala a disposizione. Non è stata prevista questa cosa nei precedenti registri, o unifichiamo gli altri registri oppure togliamo questa parte. La nascita di un'associazione sportiva o culturale può avere per me la stessa considerazione.

Presidente - Chiede quindi l'eliminazione del comma?

Simoni - Chiedo l'eliminazione del comma sei grazie.

Presidente - Consigliere Insogna.

Insogna - Chiedo che gli uffici già predispongano la modulistica sia per l'iscrizione e sia per la cancellazione. Era un preghiera che avevo fatto in commissione e vorrei ripeterla qui.

Presidente - Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Sberna.

Sberna - Grazie Presidente. Anche io tornerei sul comma sei. Di fatto noi stiamo istituendo, con questo comma, una procedura tipo il matrimonio da svolgersi nella sala comunale. Diventa un rito anche l'iscrizione al registro? Che valenza diamo a questa cosa? Di fatto su questo comma viene sancito il fatto che come per i matrimoni civili l'iscrizione a questo registro può avvenire, quindi di fatto, che cosa diventa l'iscrizione a questo registro? Diventa un rito riconosciuto però solo a livello comunale che di fatto non ha un corrispettivo a livello giuridico? Io sono d'accordo con quello che diceva il consigliere Simoni in realtà, cioè per me non ha senso questa cosa.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - Grazie consigliere Sberna. Ci sono altri interventi? Procederei con la votazione degli emendamenti.

Mettiamo in votazione l'emendamento Simoni che chiede di cassare il comma 6 nell'articolo 4 del regolamento. Per alzata di mano.

Consiglieri presenti 27

Consiglieri votanti 26

Astenuto 1 (Frontini)

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto NO 17 Consiglieri

Hanno risposto SI 9 Consiglieri (Troili, Simoni, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'emendamento proposto dal Cons. Simoni è respinto a maggioranza con 17 voti contrari.

Presidente - Procediamo alla votazione dell'emendamento del consigliere Frontini che sostituisce il comma quattro.

Frontini - Lo rileggo Presidente.

“Entrambi i contraenti, previa iscrizione nel registro delle coppie di fatto devono trasferire la propria residenza, abitazione nel luogo in cui si dichiara la coabitazione”.

L'emendamento recita questo invece:

“Entrambi i contraenti, previa iscrizione nel registro delle coppie di fatto devono risultare residenti nella stessa abitazione da almeno sei mesi coincidente con il luogo in cui si dichiara la coabitazione”.

Presidente - Mettiamo in votazione l'emendamento del consigliere Frontini che sostituisce il comma quattro.

Scorsi - Presidente scusi, sempre rispetto al comma quattro, contrariamente anche a quello che sarà la posizione del mio partito, non vorrei mettere il vincolo dei sei mesi; secondo me devono essere residenti al momento dell'iscrizione e non da sei mesi. L'emendamento lo farei nel senso di verificare la residenza al momento dell'iscrizione.

Presidente - Scusate però, stiamo in votazione, noi abbiamo fatto la discussione, breve, lunga, quello dipende da voi, non dipende da me, poi siamo in votazione sull'emendamento Frontini, la discussione è finita, non è possibile presentare altri emendamenti. Consigliere De Dominicis, per dichiarazione di voto.

De Dominicis - Soltanto per dire che all'emendamento presentato dalla consigliera Frontini voterò negativamente per rispettare il principio secondo cui, il momento in cui la scelta viene fatta da due cittadini, è gioco forza che non possiamo noi decidere un vincolo temporale affettivo precedente. Come gruppo Cinque Stelle votiamo contro l'emendamento, grazie.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Scorsi - La mia dichiarazione di voto è contraria, se non è possibile emendarlo voterò conto.

Ubertini - Voterò a favore dell'emendamento anche perché la mancata approvazione di questo emendamento comporterebbe che oggi uno si iscrive in un registro, fa un'unione di fatto, dopodomani ne può fare tranquillo un'altra, domani la chiude, la cancella e dopodomani ne può fare tranquillamente un'altra. Credo che una durata temporale di almeno sei mesi sia quanto meno opportuna.

Presidente - Prego Cons. Simoni per dichiarazione di voto.

Simoni - La consigliera Frontini ha collaborato molto al registro però a me questa posizione non mi trova convinto perché secondo me l'obbligo di residenza pone già dei vincoli, l'obbligo di residenza che non è stato previsto è stato inserito con dei vincoli già abbastanza pressanti. Per cui voto contrario.

Presidente - Consigliere Marini.

Marini - In difformità del mio capogruppo voto contro all'emendamento.

Presidente - Grazie consigliere Marini. Procediamo per appello nominale, alla votazione dell'emendamento Frontini che sostituisce il comma quattro con le parole, le ripeto così per essere tutti più sicuri:

“Entrambi i contraenti, previa iscrizione nel registro delle coppie di fatto devono risultare residenti nella stessa abitazione da almeno sei mesi coincidente con il luogo in cui si dichiara la coabitazione”. Prego.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 27

Consiglieri votanti 24

Astenuti 3 (Serra, Bizzarri e De Alexandris)

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto NO 15 Consiglieri

Hanno risposto SI 9 Consiglieri (Troili, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi, Rossi e Frontini)

L'emendamento proposto dal Cons. Frontini è respinto a maggioranza con 15 voti contrari.

Presidente - Procediamo alla votazione dell'intero articolo 4, così come proposto, per appello nominale.

Consiglieri presenti 27

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Consiglieri votanti 26

Astenuto 1 (Frontini)

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto SI 18 Consiglieri

Hanno risposto NO 8 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

L'Articolo 4 è approvato a maggioranza con 18 voti favorevoli.

Articolo 5

Presidente - Ne da lettura.

C'è un emendamento, prego consigliere Frontini.

Frontini - E' un emendamento più che altro, Presidente, andava a specificare un fatto che non si evince molto bene dalla formulazione dell'articolo così com'è attualmente, e cioè che anche su richiesta di uno solo dei componenti della coppia, si possa rompere l'unione di fatto. Quindi l'emendamento è così formulato:

La cancellazione avviene previa richiesta di entrambi od anche di un solo componente della coppia di fatto iscritta.

Nel caso in cui vi sia una richiesta congiunta il comune provvede ad inviare all'altro componente una comunicazione che però è una comunicazione dell'avvenuta cancellazione, quindi andando a specificare meglio il fatto che, diciamo, è sufficiente che uno soltanto dei due lo chieda, questo era lo spirito dell'emendamento.

Presidente - Grazie consigliere, ci sono interventi? Consigliere Troili.

Troili -Già in commissione era stato presentato questo emendamento. All'articolo 5.2 dove dice: "la cancellazione avviene solo su richiesta di uno o di entrambe le parti interessate". Propongo di aggiungere: "con decadenza di tutti gli eventuali diritti acquisiti". Questo era, purtroppo quel giorno mi hanno chiamato al telefono, sono dovuto uscire ed ho fatto, non ho fatto in tempo a votare questa cosa. Quindi lo ripresento qui.

Presidente - Un appunto scritto, un pezzetto di carta con l'aggiunta.

Troili - Al punto due, ora glielo scrivo e glielo porto. Al punto due quando parla: "...avviene solo su richiesta di uno o di entrambe le parti interessate", aggiungere: "con decadenza di tutti gli eventuali diritti acquisiti".

Presidente - Consigliere Scorsi.

Scorsi - Soltanto per chiarezza rispetto al comma uno: "Il cessare della situazione di coabitazione e/o di residenza..", chiaramente intesa non di tutti e due, anche di uno soltanto dei due coabitanti, cioè non so se è il caso magari di specificarlo oppure no, oppure è già chiaro così.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente – E' superfluo dirlo perchè se non sono in due non c'è coabitazione.

Scorsi - Appunto, viene meno la coabitazione se anche uno soltanto dei due non è più residente.

Presidente - Ci sono altri interventi? No. Mettiamo in votazione, per appello nominale, l'emendamento del consigliere Frontini che sostituisce i commi due e tre con i seguenti:

“2. Nel caso del venir meno dei rapporti affettivi e/o di reciproca assistenza morale o materiale, la cancellazione avviene previa richiesta di entrambi o anche di un solo componente della coppia di fatto iscritta.

3. Nel caso non vi sia una richiesta congiunta il comune provvede ad inviare all'altro componente una comunicazione dell'avvenuta cancellazione”.

Procediamo con la votazione per appello nominale sull'emendamento Frontini.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 27

Consiglieri votanti 23

Astenuti 4 (Marini, Sberna, Galati e Grancini)

Assenti 6 (Quintarelli, Fabbrini, Tofani, Ciorba, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto SI 20 Consiglieri

Hanno risposto NO 3 Consiglieri (Micci, Ubertini, Buzzi).

L'emendamento proposto dal Cons. Frontini è approvato a maggioranza con 20 voti favorevoli.

Presidente - A questo punto abbiamo l'emendamento Troili che aggiunge, al termine del comma due, così come emendato dall'emendamento Frontini le parole: “con decadenza di tutti gli eventuali diritti acquisiti”. Mettiamo in votazione per appello nominale. Dichiarazione di voto. Prego consigliere Buzzi.

Buzzi - Anche qui, visto che è incomprensibile capire quali sono questi diritti e quindi mi sembra anche assurdo che poi, se poi riconosciamo giustamente una unione, alla fine se muore uno va in qualche modo a perdere tutti i diritti perché poi alla fine è questo, invece noi in qualche modo si cerca per lo meno di dare un senso alle coppie, a questo punto mi sembra proprio assurdo così come presentata, quindi per questo io voterò no.

Presidente - Se non ci sono altre dichiarazioni di voto sull'emendamento, lo pongo in votazione per appello nominale.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 30

Consiglieri votanti 24

Astenuti 6 (Sindaco, Scorsi, Treta, Sberna, Micci, e Frontini)

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Assenti 3 (Quintarelli, Moltoni e Santucci)

Hanno risposto SI 9 Consiglieri (Fabbrini, Troili, Tofani, Ciorba, Simoni, Marini, Ubertini, Galati e Buzzi)

Hanno risposto NO 15 Consiglieri

L'emendamento proposto dal Cons. Troili è respinto a maggioranza con 15 voti contrari.

Presidente - A questo punto mettiamo in votazione, per appello nominale, l'intero articolo 5, così come emendato nel corso della discussione.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 30

Consiglieri votanti 27

Astenuti 3 (Fabbrini, Tofani e Ciorba)

Assenti 3 (Quintarelli, Moltoni e Santucci).

Hanno risposto SI 20 Consiglieri.

Hanno risposto NO 7 Consiglieri (Troili, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati e Buzzi).

L'articolo 5, così come modificato nel corso della discussione, è approvato a maggioranza con 20 voti favorevoli.

Presidente - A questo punto passiamo alla votazione del regolamento nel suo complesso. Consigliere Ubertini.

Ubertini - Per dichiarazione di voto. Devo dire che sarà per l'orario, sarà per la smania di andare tutti alla Fiera dell'Annunziata, ma mi sembra che i risultati degli ultimi articoli, degli emendamenti votati, sono stati un po' goliardici e sicuramente questo testimonia come questo regolamento di fatto sia una bandierina che l'amministrazione Michelini potrà mettere su questo argomento anche per rispettare gli impegni che probabilmente sono stati presi in campagna elettorale. Però credo che veramente questa mattina abbiamo votato un regolamento che non è niente, perché non è legittimato da nessuna legge nazionale che lo regolamenti, non abbiamo preso in considerazione degli emendamenti che sicuramente potevano quanto meno migliorarlo. Parlo a nome mio perché in questa occasione credo, come anche da parte della maggioranza c'è un modo assolutamente personale di vedere questa situazione, che non è sicuramente legato a scelte di partito, com'è stato anche dimostrato nella votazione degli articoli e degli emendamenti. Il mio voto sarà sicuramente contrario proprio perché ritengo che sia stato prodotto un documento, un regolamento che non produrrà nessun beneficio per nessuno e che è soltanto, come ribadisco, una bandierina che l'amministrazione Michelini doveva per forza mettere e lo dimostrano anche i nove mesi che sono stati utilizzati per portare a compimento questo documento che sicuramente non sarà di soddisfazione di nessuno, grazie.

Presidente - Grazie consigliere. Consigliere Frontini.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Frontini - Presidente, in realtà non so se per dimenticanza o per cosa, c'era anche una ulteriore correzione che avevo proposto al testo della deliberazione che sarà forse di forma o in alcuni casi chi è da più tempo di me all'interno di questo consiglio comunale mi insegna che la forma è la sostanza. Non è di certo compito di questo consiglio comunale interpretare i dettami costituzionali, però dire che la tutela costituzionale contenuta nell'articolo due relativo al riconoscimento delle forme sociali debba comprendere anche la fattispecie delle coppie di fatto, mi sembra una interpretazione eccessiva, tant'è che avevo proposto di lasciare che la costituzione italiana, l'articolo due riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità senza doversi lanciare in interpretazioni che oggettivamente in questo momento non hanno fondamento in quelle che sono le teorie dei costituzionalisti italiani, a maggior ragione che poi la costituzione è un tema che viene trattato al di fuori di questo consesso. Quindi pregherei il Presidente, visto che c'è comunque un emendamento che è stato formalmente presentato, prima di votare il regolamento nel suo complesso, di porlo all'attenzione del consiglio grazie.

Presidente - Consigliere Serra, prego.

Serra - Personalmente sono d'accordo sull'emendamento della consigliera Frontini con cui avevamo già concordato questa cosa. Permettetemi di aggiungere, più che un emendamento nella proposta di delibera, di inserire anche quello che in parte aveva citato la consigliera Sberna e cioè possiamo aggiungere che *“l'amministrazione provvederà a sollecitare i rappresentanti dei gruppi politici in parlamento, ad affrontare il tema del riconoscimento giuridico dei diritti, doveri e facoltà delle persone che fanno parte delle coppie in questione”*.

Faccio anche la dichiarazione di voto così concludiamo l'iter. E' vero che ci troviamo in una situazione in cui ciò che proponiamo in questo consiglio non ha una costituzione giuridica di livello nazionale ma, come ha già avuto modo di dire, se non sbaglio, proprio il consigliere Scorsi, queste cose servono anche per questo, cioè noi abbiamo la possibilità di regolamentare le coppie di fatto a livello locale ed a livello amministrativo, ma quando una moltitudine, non so se la gran parte dei comuni italiani approva un regolamento sulle coppie di fatto, ha un significato nei confronti dei gruppi politici, nei confronti dello stato centrale, ha un significato chiaro, evidente e netto su questa questione, per cui, anche aggiungere in delibera la possibilità di poter comunicare che il comune di Viterbo ha approvato il regolamento, comune capoluogo di provincia, secondo me è un fatto importante e che questo regolamento, che secondo alcuni non regola niente, secondo me regola qualcosa e comunque rappresenta per lo meno un fatto simbolico su cui il partito democratico ha le sue idee ed in questa fase le ha messe in campo quando guida partecipa a guidare l'amministrazione di centro sinistra, rappresenta un fatto assolutamente importante per questa città, assolutamente decisivo. Io ho evitato ed ho parlato sempre il meno possibile, su questi argomenti ho solo detto che il partito democratico, nonostante cercavano tutti di trovare difficoltà all'interno, era per i nove undicesimi convinto su questa cosa lasciando la libertà perché credo che sia legittimo, essendo temi anche di carattere sensibile e di carattere personale che ci possono essere delle posizioni di tipo personale ma che difficilmente il partito democratico trova su un argomento, e questo è anche abbastanza noto, almeno 9/11 che sono d'accordo su una questione, non è proprio facilissimo che questo si raggiunga. Per cui ho sempre mantenuto un profilo basso perché volevo arrivare al risultato, ho evitato di fare battaglie di tipo ideologico perché non doveva essere una battaglia di

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

tipo ideologico, doveva essere solo una battaglia di riconoscimento di diritti, perché già l'ho detto l'altra volta e lo ridico, il vento non si ferma con le mani e quando uno guarda la realtà che ci circonda e come muta la società negli anni, le situazioni che si vengono a creare rappresentano di fatto una cosa che viviamo noi tutti quanti in tutte le famiglie, tutti i giorni, per cui questa città e poi penso questo paese, non potrà fare altro che riconoscere questo aspetto della vita civile, come in altre situazioni ha fatto, e parlo di leggi decisive per lo sviluppo di questo paese, come lo è stata la legge sul divorzio ed anche quella successiva sull'aborto, sulle quali il paese non ha potuto che prendere atto di una volontà che non si può nascondere. Volevo raggiungere il risultato e penso che lo abbiamo raggiunto in questa città. Sono molto soddisfatto. Ringrazio la consigliera Mongiardo che si è impegnata molto su questo argomento, ha preso anche le sue arrabbiature, ha accettato le polemiche, i pianti, tutto quello che ha comportato l'approvazione della cosa per la quale le avevo dato mandato ed oggi ho evitato di parlare proprio perché volevo che fosse la consigliera Mongiardo, che ha portato avanti la questione per tutti quanti noi, a trarre le conclusioni di questo iter amministrativo. Ovviamente il Partito Democratico, nel suo complesso, voterà sì sperando che questi due emendamenti, quello che ha citato la consigliera Frontini sul quale siamo d'accordo e quest'altro da aggiungere in delibera, proposto da me, possano essere associate alla delibera finale.

Presidente - Grazie consigliere Serra. Se siamo d'accordo mettiamo in votazione gli emendamenti alla deliberazione e poi facciamo le dichiarazioni di voto.

Mettiamo in votazione l'emendamento proposto del consigliere Frontini di sostituire il terzo capoverso della proposta di deliberazione con il seguente:

“La costituzione italiana, all'articolo due, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità”.

Sindaco - Si può aggiungere, soltanto una parola dove si dice “la costituzione italiana, all'articolo due, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo nella formazione sociale..”, io dico “nelle categorie sociali”, che secondo me è più calzante alla situazione attuale.

Frontini - Per me, non cambiando il senso della questione, non ci sono problemi. Faccio presente però a questo punto che dobbiamo, come giustamente dice il consigliere De Dominicis, togliere il virgolettato perché non stiamo più citando l'articolo della costituzione ma stiamo estrapolandone il senso. Quello che io avevo scritto riportava in maniera pedissequa il testo dell'articolo due della costituzione che parla di formazioni sociali. Ora se il sindaco intende fare questa variazione non è un problema perché non ne cambia poi il senso, però va tolto il virgolettato o comunque va trovata una formulazione diversa perché il testo della costituzione parla di formazione e non di categorie.

Presidente - Lasciamo il testo proposto dal Cons. Frontini, perché sarebbe un emendamento dell'emendamento ed in questo modo entriamo in un circolo vizioso senza fine.

Mettiamo in votazione, per alzata di mano, l'emendamento del consigliere Frontini.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 30

Consiglieri votanti 20

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Astenuti 10 (Fabbrini, Tofani, Ciorba, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi).
Assenti 3 (Quintarelli, Moltoni e Santucci).

Hanno risposto SI 20 Consiglieri.

E' approvato all'unanimità dei votanti l'emendamento proposto dal Cons. Frontini al comma tre della proposta di deliberazione.

Presidente - Passiamo all'emendamento Serra che aggiunge in chiusura del deliberato questa frase: *“L'amministrazione provvederà a sollecitare i rappresentanti dei gruppi politici in parlamento, ad affrontare il tema del riconoscimento giuridico dei diritti, doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle coppie in questione”*.

Procediamo alla votazione per alzata di mano.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti 30

Consiglieri votanti 20

Astenuti 10 (Fabbrini, Tofani, Ciorba, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini, Buzzi.)

Assenti 3 (Quintarelli, Moltoni e Santucci).

Hanno risposto SI 19 Consiglieri.

Ha risposto NO 1 Consigliere (Troili)

La proposta del Cons. Serra è approvata a maggioranza con 19 voti favorevoli.

Presidente - A questo punto passiamo alle dichiarazioni di voto sull'intero regolamento.
Consigliere Buzzi.

Buzzi - Grazie signor Presidente. La mia sarà una dichiarazione di voto abbastanza breve anche perché volevo rassicurare effettivamente il consigliere Serra che è scevra da condizionamenti ideologici o anche religiosi. Certo è che non è difficile essere sulla stessa linea del consigliere Ubertini. E' un regolamento che ha avuto un iter molto lungo, contrastato, difficile, in commissione ed anche qui oggi in consiglio comunale chi ha assistito alle varie votazioni ha visto che ci sono state delle prese di posizione al di fuori di quelli che sono gli schieramenti politici. Questo significa, secondo me, che il comune di Viterbo si sta dotando di un regolamento ma che è un regolamento che rimane vuoto. Penso che il vero giudizio, la vera valutazione, fatto salvo l'impegno, e lo ripeto, della Presidente Mongiardo della commissione, noi lo vedremo tra un anno, ed allora potremmo fare una valutazione non solo numerica di quanti si saranno iscritti che sarà una valutazione molto facile ma soprattutto di quell'impegno che io ho chiesto nel precedente intervento e che forse è stato travisato, nell'aggiunta, nel caratterizzare effettivamente quei diritti, anche dei doveri, come dice giustamente Troili che verranno riconosciuti alle coppie di fatto ed è lì che allora io sarò anche pronto a rimangiare questo voto contrario, perché è il primo che sarà contrario, perché allora lì si vedrà effettivamente l'effetto di uno strumento che ad oggi rimane, ahimè, soltanto molto locale.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Presidente - Grazie consigliere Buzzi. Consigliere Troili.

Troili - Se qualcuno non lo ha capito, ognuno di noi che stava qui ha fatto delle valutazioni, degli interventi che lo coinvolgevano a livello personale. Voglio assicurare tutti che con il mio amico, perché posso definirlo così, dottor Serra, mi sento in sintonia al 99%. Lui sa che su problemi sensibili che riguardano i valori, io prenderò sempre una posizione autonoma personale, perché di questa cosa mi preoccupa più non il regolamento in sé stesso ma quello che non si dice che comporterà questo tipo di discussione. Noi siamo una realtà in cui lo stato ha bisogno di farsi carico del problema della famiglia sostenendola. Quando io per esempio vedo che pur sfidando il Vaticano, noi abbiamo un'attenzione verso la famiglia molto inferiore di quella che è negli altri paesi europei, dove fanno meno chiacchiere, meno affermazioni e più fatti concreti verso la famiglia, mi preoccupa più quello che non dice di quello che è il significato. Intanto premetto che io nella mia campagna elettorale, per quel poco di campagna elettorale che ho fatto, ho dovuto cercare di portare argomenti in difesa della famiglia, dei valori. Ci sono valori, e questo è uno di quelli, che non sono negoziabili, che sono valori sui quali, spero di essere coerente, non mi asterrò mai, l'astensione è un modo di votare che non è previsto nella mia concezione. Quello che abbiamo fatto questa sera non è un segno di progressismo, non abbiamo fatto una cosa progressista. Questo discorso con gli altri paesi che si dicono molto avanzati, porterà poi alle adozioni da parte delle coppie gay, porterà a parlare di eutanasia, porterà a parlare di tutta una serie di argomenti sui quali non c'è unità di partito o unità di valori.

Presidente - Consigliere Taborri, prego.

Taborri - Grazie Presidente. Volevo precisare una cosa dopo aver ascoltato il capogruppo del P.D. Parlo a livello personale chiaramente. Ho sostenuto ed ho votato questo regolamento, credetemi, per convinzione culturale ed ideologica, però ecco non vorrei che passasse, soprattutto agli organi di stampa, che questo è un regolamento che è stato proposto dalla sinistra e che abbia vinto la sinistra. Su questo non sono d'accordo, è un regolamento che ognuno di noi ha votato secondo scienza e coscienza perché c'era massima libertà. Non vorrei che passasse come una vittoria della sinistra a Viterbo, questo mi darebbe enormemente fastidio. Grazie.

Presidente - Grazie consigliere Taborri. Consigliere Frontini.

Frontini - Grazie Presidente. Volevo fare un po' un piccolo, brevissimo bilancio di quella che è stata la discussione di oggi in merito soprattutto a quelle che erano le proposte, che io ritenevo essere migliorative, che avevamo sottoposto all'attenzione del Consiglio Comunale. In modo particolare, l'emendamento che è stato rigettato riguardava per l'appunto la questione dei sei mesi di residenza preliminare prima di poter accedere ai benefici, ai diritti che l'iscrizione al registro delle coppie di fatto dovrebbe in qualche modo concedere. Detto questo, per noi questa era una questione dirimente perché credo che l'iscrizione a questo registro debba effettivamente, con i passi che vedremo, si spera, nel più breve tempo possibile, concedere dei benefici reali, effettivi e concreti e credo altrettanto che l'amministrazione, nel momento in cui concede un posto nell'asilo nido comunale o concede un assegno familiare o concede uno sgravio tributario a delle coppie di fatto, lo debba fare in coscienza, sapendo che quella coppia a cui stiamo concedendo un beneficio,

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

un diritto, un'agevolazione fiscale, qualunque cosa, sia una coppia effettivamente stabile a cui possiamo dare fiducia come amministrazione in primis perché si tratta anche, secondo me, di buona amministrazione. Nonostante questo tipo di posizione fosse già stata esaminata e discussa anche con esponenti della maggioranza, tant'è che inizialmente la posizione nostra era di un vincolo di un anno e poi è stato decurtato a sei mesi, nonostante questo l'emendamento non è passato e mi dispiace perché in qualche modo si continua a dimostrare quanto tante volte delle proposte anche condivise vengano disattese o ci sia la delusione di quei tentativi di mediazione anche su dei temi che possono accomunarci. Nonostante le continue richieste da parte del consigliere delegato alla pace, all'unità di intenti, quando poi si prova a raggiungere questo tipo di unità di intenti, non è di certo da questa parte che poi si disattendono le promesse. Detto questo però, se io ragionassi, e concludo Presidente, politicamente o soltanto in termini di raccolta, collazione di voti alle prossime elezioni comunali, dovrei uscire dall'aula a questo punto, oppure dovrei astenermi perché questa sarebbe la reazione diretta, oppure dovrei inventarmi qualche impegno lavorativo dell'ultimo minuto e mancare dall'aula. Siccome, però, credo fermamente a quello che ho dichiarato in apertura, cioè che questo sia un fatto sociale e come tale il movimento civico che si dichiara per l'appunto tale non possa non occuparsene, non possa non contribuire alla decisione, da questo punto di vista io voterò a favore del regolamento e non mi asterrò per impegni lavorativi, non uscirò dall'aula, non mi arrabbierò nonostante alcuni impegni presi siano stati disattesi perché ritengo che questo sia il mio dovere nei confronti della cittadinanza che mi ha mandato qua a rappresentarla. Quindi voterò a favore del regolamento nella speranza che questo possa servire a qualcosa, grazie.

Presidente - Grazie consigliere. Il consigliere De Dominicis.

De Dominicis - Grazie Presidente. La parola che mi viene in mente è che finalmente l'amministrazione si sta pronunciando su questo tema. Tutto sommato è stato un percorso che poteva magari essere meno proficuo, e saremmo arrivati ad una discussione più proficua, più tecnica ma abbiamo indicato il modo per migliorare. Tutto è migliorabile, è la frase che sento ripetere spesso, quindi miglioreremo, indicheremo meglio determinate cose. E inutile che dica che siamo a favore ed è inutile che dica i motivi per cui saremo a favore del voto, l'ho ribadito prima, la mozione parte dal nove agosto, condivisa, unita, riscompattata, va bene così, l'importante è arrivare al risultato, e per quanto ci riguarda come Movimento 5 Stelle, arrivare al risultato positivo di questa delibera poi tra l'altro, perché non è neanche una mozione. Utilizzo la dichiarazione di voto per dare forza ad un passaggio al quale tengo: la delibera prevede che ci si faccia promotori, a livello di comune e di ente locale, a livello nazionale, affinché questa tematica venga finalmente presa in considerazione da chi è al governo di questo paese, primo perché è doveroso nei confronti di una società che comunque è cambiata e volenti o nolenti ci pone di fronte a delle nuove tipologie di famiglia. Secondo perché, lo ribadisco, è una cosa che mi sento di dover ribadire, è assurdo che chi siede negli scranni e che dovrà decidere di questo e che avrebbe già potuto decidere di questo, abbia un trattamento a parte che già prevede questo trattamento solo per quelle persone. Quindi ben venga con più forza che ci si debba pronunciare a livello nazionale e quindi il comune si faccia promotore di quanto previsto nella delibera a livello dei nostri parlamentari e del governo. Grazie.

Presidente - Grazie. Consigliere Sberna.

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

Sberna - Grazie Presidente. Intervengo a titolo personale perché più o meno penso che la nostra posizione sia condivisa e si sia capita. Ho ascoltato con molta attenzione le parole del consigliere Serra che in realtà ha detto una cosa e poi si è contraddetto secondo me in quanto lui dice che, appunto, questo non è una battaglia politica, non è una battaglia ideologica, in realtà secondo me è stata trascinata per tanti mesi proprio perché alla base c'era una battaglia ideologica, che è legittima assolutamente, ma comunque nascosta secondo me dietro tante chiacchiere che poi abbiamo fatto. Torno a ripetere che secondo me nessuno qui è contro diritti e doveri di ogni individuo. Come anche la consigliera De Alexandris prima ha detto, credo nel valore dell'individuo e nel diritto alla persona. Credo che nessuno di noi qui, in questo momento, stia votando o non votando qualcosa che possa andare contro il diritto, contro l'essere umano, contro ciò che per costituzione regionale, comunale, nazionale, per tutti i tipi di regolamenti possa essere contrario. Quindi, secondo me, stiamo purtroppo votando una cosa che secondo me è inutile perché per dare un segnale non c'era bisogno di fare un regolamento vuoto, che non ci dice gran che. Torno su questo punto perché forse avrei potuto anche rivedere una posizione o comunque per prevedere che cosa ci ha detto un dibattito che secondo me a livello nazionale esiste ed è fondamentale e ci sarà prima o poi, ma votare una scatola vuota dando una delega e senza in realtà dire cosa dà, cosa non dà ma non perché devo dare un pezzetto piuttosto che un altro ma per rendere chiaro anche alla cittadinanza che lo recepisce cosa veramente può sperare o comunque può legittimamente voler chiedere, iscrivendosi al registro piuttosto che non iscrivendosi. Quindi secondo me, ecco, stiamo comunicando fuori qualcosa che di fatto poi non riusciremo proprio di fatto a dare, sia come segnale e sia come segnale politico, ideologico comunque di un retaggio secondo me di una certa derivazione culturale, per questo annuncio il mio voto contrario al registro e ci riserviamo, come ha detto giustamente anche il consigliere Buzzi, di valutare da qui ad un po' di tempo quanto veramente questo nostro atto di oggi possa avere poi reale, concreta ed essenziale applicazione per i nostri cittadini, non dimenticandoci che dobbiamo però anche, e spero che questo venga fatto in consiglio comunale, cosa che non è stata fatta secondo me fino ad adesso, dare un forte segnale a tutto il mondo che vive negli istituti già prestabiliti e che forse a volte non è tutelato abbastanza. Quindi, oltre a valutare tutta una serie di altre condizioni che stiamo ponendo all'ordine del giorno e che era giusto probabilmente anche discutere, però si deve, secondo me, anche sottolineare il fatto che abbiamo tante condizioni di famiglie, e mi rifaccio a quello che dice il consigliere Troili, e non mi rifaccio ad un fatto religioso, parlo proprio di istituto giuridico, vado a concludere, che non è secondo me così tanto superato e mi dispiace, e poi con questo concludo, che l'assessore Fersini oggi non sia qui proprio nel momento in cui in realtà abbiamo discusso tutta una serie di argomenti che di fatto poi andranno a gravare sul suo assessorato e quindi su quello che lui potrà, all'interno anche della sua delega, garantire a chi poi sarà iscritto a questo registro se vedrà la luce. Grazie.

Presidente - Grazie consigliere. Consigliere Moricoli.

Moricoli - A volte si dice che nella vita si vive anche di soddisfazioni e probabilmente un'amministrazione vive anche di gesti ed atti simbolici. Forse questo oggi è più un atto simbolico che altro. Do ragione a molti che mi hanno detto che abbiamo costruito una scatola con pochi contenuti esplicitamente inseriti dentro. Io lo vedo come un percorso, l'inizio di un percorso; sarà compito dell'amministrazione tutta, della Giunta, del Consiglio, degli uffici, di riempire questa scatola che credo, spero tra qualche minuto sarà creata con questo regolamento. Dal punto di vista

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

personale sono anche soddisfatto perché siamo giunti ad un punto, ad un obiettivo che c'eravamo, mi ero dato in una maniera personalmente, spero e credo corretta nei confronti di tutti, senza forzature, senza strappi, almeno da parte mia. E quindi ovviamente voterò favorevolmente a questa cosa. Va benissimo.

Presidente - Grazie consigliere. Ci sono altri interventi?

De Alexandris - Ribadisco solamente che per me è importante il rispetto dell'individuo. Ed il rispetto dell'individuo prevede anche dei passi che a volte sono particolarmente complessi. Noi l'abbiamo discussa tanto questa questione, però il mio voto sarà favorevole proprio per la forza che ha dentro di me il rispetto. Grazie.

Presidente - Grazie consigliere. Ci sono altre dichiarazioni? Procediamo con la votazione per appello nominale dell'intero regolamento, così come modificato nel corso della discussione.

Poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, il Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto, così come modificato ed emendato nel corso della discussione.

La votazione ha dato il seguente risultato:

Consiglieri presenti e votanti 30
Assenti 3 (Quintarelli, Moltoni e Santucci).

Hanno risposto SI 19 Consiglieri (Sindaco, Serra, Troncarelli, Frittelli, Minchella, Mongiardo, Volpi, Boco, Scorsi, Bizzarri, Insogna, Taborri, Simoni, Treta, Moricoli, Rossi, De Alexandris, De Dominicis e Frontini).

Hanno risposto NO 11 Consiglieri (Fabbrini, Troili, Tofani, Ciorba, Marini, Sberna, Micci, Ubertini, Galati, Grancini e Buzzi).

Il Regolamento per l'istituzione del registro delle coppie di fatto è approvato a maggioranza con 19 voti favorevoli.

In Conseguenza

Il Consiglio Comunale Delibera

E' approvato a maggioranza il Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto, così come modificato ed emendato nel corso della discussione, composto da n° 5 articoli, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale.

A seguito di emendamento presentato dal Cons. Frontini, il terzo capoverso della proposta di deliberazione viene sostituito dal seguente:

OGGETTO: Punti 6 e 17 dell' O.d.g. - Mozione e Regolamento sulla istituzione del registro delle coppie di fatto. (Ritiro mozione sulle coppie di fatto).

“La costituzione italiana, all’articolo due, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo nelle formazioni sociali in cui si svolge la sua personalità”.

A seguito di emendamento presentato dal Cons. Serra, alla fine della parte deliberativa della proposta viene inserito il seguente comma:

“L’amministrazione provvederà a sollecitare i rappresentanti dei gruppi politici in parlamento, ad affrontare il tema del riconoscimento giuridico dei diritti, doveri e facoltà alle persone che fanno parte delle coppie in questione”.

Il Presidente sospende la seduta avvertendo i consiglieri che riprenderà il giorno 27 Marzo 2014, alle ore 15 come da avviso di convocazione.

La seduta termina alle ore 14,35.

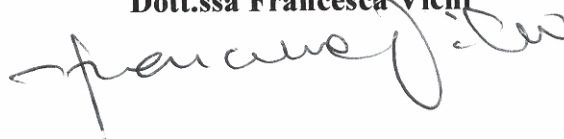
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Filippo Rossi



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Francesca Vichi



IL V. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dott.ssa Patrizia Frittelli





148 25 MAR. 2014

CITTA' DI VITERBO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Settore proponente :

**IV Settore: ATTIVITA' PRODUTTIVE –
SVILUPPO ED INTERVENTI
ECONOMICI – STATISTICA –
SERVIZI DEMOGRAFICI**

Il Sindaco – L'assessore

Proposta n° 1 del 04/03/2014

**Il Responsabile del procedimento
Dott. Giancarlo Maria Manetti**

OGGETTO: "Riconoscimento delle Coppie di Fatto – Istituzione del Registro delle Coppie di Fatto – Approvazione Regolamento".

Intervento _____ **Capitolo** _____ **Competenza** _____ **Residui 20** _____

Il Presidente dell'Assemblea sottopone al consiglio la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- la comunità della città di Viterbo, al pari di quella italiana, è caratterizzata dalla presenza di forme di legami affettivi che non si concretizzano nell'istituto del matrimonio e che si denotano per una convivenza o comunque per una comunanza di interessi stabile e duratura per cui si avverte la necessità di regolamentare queste forme di legami affettivi;
- che la Repubblica Italiana riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'essere umano, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali;

Atteso che:

- la tutela costituzionale, contenuta nell'art. 2 della Costituzione Italiana, relativa al riconoscimento delle formazioni sociali nelle quali si svolge la personalità dell'individuo, debba comprendere anche la fattispecie della famiglia di fatto;
- la dichiarazione Universale dei Diritti Umani prevede che "tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e in diritti, ed essendo dotati di ragione e di coscienza, devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza" (art. 1);
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea dispone che "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnico o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convenzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali" (art. 21, comma 1);

- la Città di Viterbo, anche alla luce del Decreto Legislativo n. 267/2000, può operare nell'ambito delle proprie competenze per promuovere pari opportunità alle coppie di fatto, favorendone l'integrazione sociale e prevenendo forme di discriminazione e/o disagio, con particolare riferimento alle persone anziane;

Considerato che per raggiungere questo obiettivo è opportuno stabilire forme di identificazione delle coppie di fatto basate su un vincolo affettivo;

Ritenuta pertanto, la opportunità, per i motivi innanzi espressi, di organizzare il rilascio, da parte dell'anagrafe comunale, di una attestazione di costituzione di coppia di fatto basata su un vincolo di natura affettiva;

Tutto ciò premesso;

Visti:

gli artt. 2,3,29,97 e 117, primo comma, della Costituzione;

la sentenza n. 138 del 2010 della Corte Costituzionale;

il Decreto Legislativo n. 267/2000;

l'art. 1 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani;

l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

Visto altresì il parere della 1^a Commissione Consiliare in data 03/03/2014;

DELIBERA


Di approvare, per le motivazioni sopra esposte, il "Regolamento per il riconoscimento delle "Coppie di Fatto", allegato al presente atto del quale forma parte integrante.

Ai sensi dell'art.49, primo comma del TUEL di cui al D.Lgs. n.267 del 18/8/2000, sulla proposta deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere:

.....

Viterbo li 4/3/2014

Il Dirigente
Dott. Giancarlo Maria Manetti


Per quanto concerne la regolarità contabile non è richiesto parere in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio.

REGOLAMENTO PER IL RICONOSCIMENTO DELLE COPPIE DI FATTO

Articolo 1 – Istituzione del registro delle coppie di fatto

E' istituito il Registro amministrativo delle Coppie di Fatto presso il Comune di Viterbo per gli scopi e le finalità contenute negli artt. 2 e 3 di questo Regolamento.

Articolo 2 – Attività di sostegno delle coppie di fatto

1. ai fini del presente regolamento si intende per coppie di fatto due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso che non siano legate tra loro da vincoli giuridici, matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela e curatela, legate da vincoli affettivi coabitanti ed aventi dimora abituale nello stesso comune (ai sensi dell'art. 4, comma 1 D.P.R. 223/1989, Nuovo Regolamento Anagrafico della Popolazione Residente).
2. il Comune provvede a tutelare e sostenere anche le coppie di fatto, al fine di superare situazione di discriminazione e favorire l'integrazione nel contesto sociale, culturale ed economico del territorio.
3. l'Amministrazione Comunale estende i benefici riconosciuti da norme comunali alle coppie coniugate affinché siano riconosciuti anche agli iscritti nel Registro delle Coppie di Fatto, previa modifica delle norme comunali stesse.
4. gli atti dell'Amministrazione devono prevedere per le coppie di fatto condizioni non discriminatorie di accesso agli interventi, evitando condizioni di svantaggio economico e sociale, nel quadro generale della particolare attenzione alle condizioni di disagio economico-sociale.
5. l'Amministrazione Comunale effettuerà, in tempi congrui, una ricognizione delle norme comunali suscettibili a variazione, ponendole all'attenzione dell'organo competente per la modifica delle norme, ai fini di garantire i benefici riconosciuti alle coppie di fatto.

Articolo 3 – Rilascio di attestato di coppie di fatto basata su vincolo affettivo

1. l'Amministrazione Comunale rilascia, su richiesta degli interessati, attestato di coppia di fatto basata su vincolo affettivo inteso come reciproca assistenza morale e materiale, ai sensi dell'art. 4 del regolamento anagrafico, in relazione a quanto documentato dall'Anagrafe della popolazione residente. Il riferimento famiglia anagrafica contenuto nell'art.4 del D.P.R. 223/1989 va inteso in senso esclusivamente anagrafico, in considerazione della differenza tra le coppie di fatto, come formazioni sociali, previste e tutelate dall'art. 2 della Costituzione e la famiglia, prevista e tutelata dall'art. 29 della Costituzione.
2. L'attestazione è rilasciato per i soli usi necessari al riconoscimento di diritti e benefici previsti da atti e disposizioni dell'Amministrazione comunale.
3. L'ufficio competente verifica l'effettiva convivenza delle persone che richiedono l'attestato.

Articolo 4 – Iscrizione nel Registro

1. Possono richiedere di essere iscritte al Registro delle coppie di fatto due persone maggiorenni, di sesso diverso o dello stesso sesso, residenti e coabitanti nel Comune di Viterbo.

25 MAR. 2014

2. Le iscrizioni nel registro avvengono esclusivamente sulla base di una domanda presentata al Comune congiuntamente dagli interessati.
3. L'iscrizione nel Registro non può essere richiesta da coloro che facciano già parte di una diversa unione civile, i cui effetti non siano cessati al momento della domanda di iscrizione, né dalle persone coniugate fino al momento dell'annotazione del divorzio sull'atto di matrimonio.
4. Entrambi i contraenti, previa iscrizione nel registro delle coppie di fatto, devono trasferire la propria residenza/abitazione nel luogo in cui si dichiara la coabitazione.
5. L'iscrizione al registro è gratuita.
6. Analogamente a quanto previsto e disciplinato per l'utilizzo delle sale comunali per l'effettuazione dei matrimoni civili sarà possibile sottoscrivere l'iscrizione nel registro delle coppie di fatto in una sala del Comune all'uopo destinata previa corresponsione di quanto dovuto.

Articolo 5 – Cancellazione dal Registro

1. Il cessare della situazione di coabitazione e/o di residenza nel Comune di Viterbo determina la cancellazione d'ufficio dal registro. Il decesso di uno dei due contraenti determina la cancellazione d'ufficio dal registro.
2. Nel caso del venir meno dei rapporti affettivi e/o reciproca assistenza morale e/o materiale, la cancellazione avviene previa richiesta di entrambi o anche di un solo componente della coppia di fatto iscritta.
3. Nel caso non vi sia una richiesta congiunta, il Comune provvede ad inviare all'altro componente una comunicazione dell'avvenuta cancellazione.